

ATHLON

No. 10 ottobre 2017

.net



Judo Europei U21



Karate Tricolori Juniores



World Judo Day: Coraggio!

periodico online della FIJLKAM - anno 9°

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Judo Sulli argento, Bellandi e Parlati bronzo, è bella l'Italia agli Europei U21 di Enzo de Denaro	3
Judo Doppio bronzo Mondiale Under 18 con Avanzato e Fusco di Enzo de Denaro	7

ATTIVITÀ NAZIONALE

Karate La carica dei Trecento: traguardo Tokyo 2020 di Daniele Poto	12
Evento Judo In Italia si festeggia il World Judo Day insegnando a combattere il bullismo: "Io, il Judo e il bullo" è l'evento che ha coinvolto oltre 200 persone di Giovanna Grasso	17
Varie Judo La "notte delle stelle" a Campione, Matteo Marconcini premiato dai giornalisti sportivi di Glgs/Ussi	21

ATTIVITÀ REGIONALE

Judo Oltre le medaglie: Il ruolo del Dirigente federale di Michele Pizzini	24
Judo Scuola "Barbiana al Tiburtino" si cresce anche con il Judo di Giovanna Grasso	27
Judo I giovani samurai gareggiano a Osimo a cura di Comitato Regionale FIJKAM Marche	29
MGA Gli studenti siciliani e l'MGA: una passione sempre crescente di Michelangelo Milazzo	33
Lotta Teatro e Sport maestri di vita di Alessandro Lupi	36

RUBRICHE

Accade al Museo Cantami, o Diva... (Sulle ali del mito) di Livio Toschi	39
Varie Aldo Albanese, un Uomo che seppe sempre lottare di Vanni Loriga	48

EDITORIALE

Le grandi prestazioni dell'Italia giovanile di Judo aprono con orgoglio il numero della Rivista elettronica: le quattro medaglie dell'Italia under 21 e cadetta ai Mondiali e agli Europei sono garanzia della presenza del Judo tricolore ai vertici mondiali della disciplina anche e soprattutto in vista di Tokyo 2020.

Anche Karate giovanile scalpita sui tatami e al PalaPellicone sono stati oltre 300 gli atleti e le atlete ad animare il Campionato juniores. Ma Judo, Lotta e Karate non insegnano a combattere solo in palestra o in gara, sono innanzitutto discipline "educative" perché insegnano ad affrontare la vira e le sue difficoltà nel migliore dei modi; proprio questo spirito ha animato il World Judo Day che si è incentrato sulla parola d'ordine "coraggio". Ci siamo riuniti nella palestra olimpica di Judo per parlare di come contrastare il Bullismo attraverso la "via della cedevolezza". E sempre per restare nel mondo del Judo il neo Vicecampione del Mondo Matteo Marconcini è stato premiato dalla giuria dei giornalisti sportivi della Lombardia: ancora un grande riconoscimento per il Capitano Azzurro.

Tante le iniziative nelle Regioni, da segnalare la "Scuola Barbiana al Tiburtino": una realtà che è bene (e bello) conoscere. Il nuovo appuntamento con l'arte al Museo degli Sport di Combattimento ci fa viaggiare tra i miti e le leggende.

E concludiamo con una preziosa fotografia di Aldo Albanese, grande figura del mondo della Lotta italiana e mondiale, recentemente scomparso e ricordato dalla penna del nostro amico Vanni Loriga.

Buona lettura con Athlon.net!

Indicazioni per la pubblicazione di materiale redazionale su Athlon.net

Attenzione: Per le attività svolte nelle Regioni delle quali si vuole dare notizia attraverso la rivista, si raccomanda di inviare gli scritti al proprio **COMITATO REGIONALE FIJKAM**, che provvederà alla sua selezione ed all'invio all'Ufficio Stampa Federale.

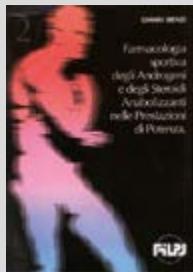
Ogni scritto deve essere accompagnato da fotografie complete di didascalie e deve avere carattere sportivo/agonistico. Le fotografie preferibilmente devono raffigurare gli atleti ed il gesto tecnico. Non verrà preso in considerazione materiale promozionale e pubblicitario.

La pubblicabilità verrà valutata insindacabilmente dal Comitato Regionale e dall'Ufficio Stampa federale.

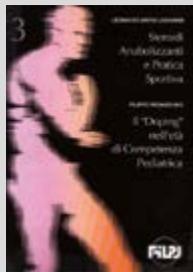
L'invio del materiale avviene in modo volontario e gratuito.



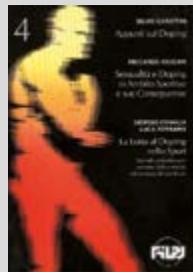
1. DOPING MEGLIO EX ATLETA CHE EX UOMO di Giovanni Notarnicola Pag.62



2. FARMACOLOGIA SPORTIVA DEGLI ANDROGENI E DEGLI STEROIDI ANABOLIZZANTI NELLE PRESTAZIONI DI POTENZA di Gianni Benzi Pag.54



3. STEROIDI ANABOLIZZANTI E PRATICA SPORTIVA di Leonardo Maria Leonardi IL DOPING NELL'ETA' DI COMPETENZA PEDIATRICA di Filippo Rosacchino Pag.63



4. APPUNTI SUL DOPING di Silvio Garattini SESSUALITA' E DOPING IN AMBITO SPORTIVO E SUE CONSEGUENZE di Riccardo Vaccari LA LOTTA AL DOPING NELLO SPORT di Giorgio Odagia e Luca Ferraris - Pag. 67



5. FONDAMENTI DI BIOCMECANICA di Attilio Sacripanti Pag. 67



6. BIOCMECANICA DEGLI SPORT DI COMBATTIMENTO di Attilio Sacripanti Pag.96 (esaurito)



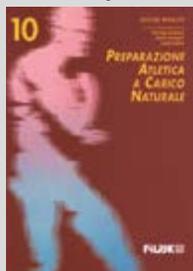
7. BIOCMECANICA DELLA PESISTICA MODERNA di Renzo Pozzo, Attilio Sacripanti ed Ernesto Zanetti Pag. 112



8. PROGRAMMA TECNICO DI JU JITSU di Giancarlo Bagnuolo Pag. 193 (esaurito)



9. CRITERIUM NAZIONALE DI BIATHLON ATLETICO DI PANCA E CORSA di Stelvio Berardo Pag. 52



10. PREPARAZIONE ATLETICA A CARICO NATURALE di Stelvio Berardo Pag. 115



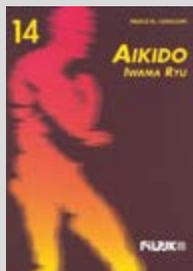
11. ALIMENTAZIONE E SPORT di Michelangelo Giampietro, Giuseppina Gagliardi e Stelvio Berardo Pag. 127



12. LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE (esaurito)



13. FILPKJ 1902 - 1952: I NOSTRI PRIMI 50 ANNI di Livio Toschi Pag. 278 (esaurito)



14. AIKIDO IWAMA RYU di Paolo Corallini Pag. 64



15. GUIDA ALL'ATTIVITA' DIDATTICA Scuola Nazionale FJLKAM (2ª edizione) di Giuseppe Locatore (2ª edizione) - Pag. 123 (esaurito)



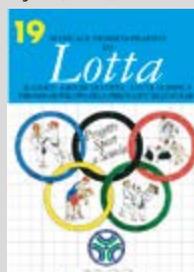
16. MGA: IL MEODO GLOBALE DI AUTODIFESA FILPK di Giuseppe Locatore (2ª edizione) - Pag. 123 (esaurito)



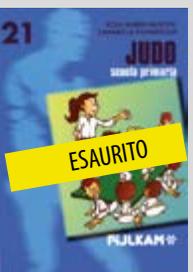
17. FJLKAM 1953-1980 Le Presidenze Valente e Zanelli di Livio Toschi Pag. 493



18. Manuale teorico-pratico di Karate - Scuola elementare e media di 1ª e 2ª grado di Pierluigi Aschieri - Pag. 131(esaurito)



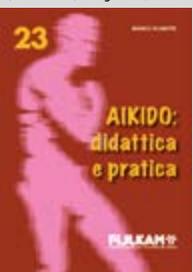
19. Manuale teorico-pratico di Lotta - Il gioco - Giochi di Lotta - Lotta olimpica - Percorso di sviluppo della personalità dello scolaro - di Vitucci, Marini, Noia e Galli - Pag. 92



21. Judo - Scuola Primaria di Rosa Maria Muroli ed Emanuela Pierantozzi Pag. 60 (esaurito)



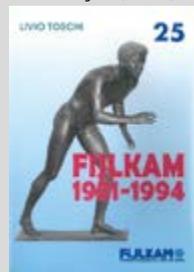
22. 101 anni di medaglie 1906 - 2007 di Livio Toschi Pag. 112



23. Manuale di Aikido: didattica e pratica di Marco Rubatto Pag. 382



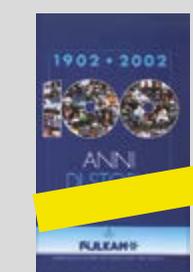
24. 1° Quaderno Tecnico Fijlkam: Documenti tecnico-scientifici Atti dei Seminari Tematici 2007-08 di Renato Manno Pag. 96



25. FJLKAM 1981-1994 La Presidenza Pellicone (prima parte) di Livio Toschi Pag. 271



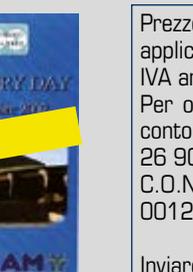
26. FJLKAM: 1906-2016 110 anni di medaglie di Livio Toschi Pag. 111



1902-2002: 100 ANNI DI STORIA - Durata 60'. La storia della FJLKAM (le olimpiadi, i mondiali, i pionieri) raccontata attraverso fotografie e filmati di grande interesse storico (DVD)



LA STORIA DELL'UOMO. UNA LOTTA PER LA VITA (l'istinto della sopravvivenza) - Durata 21' - Un'analisi scientifica delle radici psicologiche delle arti marziali (DVD)



CENTENARIO FJLKAM: 1902-2002 - Durata 44' - La grande festa del centenario FJLKAM del 7 dicembre 2002, più la importante e completa manifestazione di arti marziali della storia (videocassetta)

Prezzo di ciascun volume: 10 euro (addebito costo in applicazione al DPR 917/86 art. 148 c. 3, escluso IVA art. 4 c.5 DPR 633/72)

Per ordinare i volumi: effettuare il versamento sul conto corrente postale 26 90 19 intestato a: C.O.N.I. F.I.J.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Roma

Inviare una richiesta scritta via fax, o mail con allegata fotocopia del versamento effettuato, indicando i volumi desiderati ed il recapito postale a: FJLKAM - Ufficio Stampa

e-mail: stampa@fijlkam.it - fax 06 56191527
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM

Sulli argento, Bellandi e Parlati bronzo, è bella l'Italia agli Europei U21

di Enzo de Denaro
foto EJU

Gabriele Sulli, argento, Alice Bellandi e Christian Parlati, bronzo, quinto posto per entrambe le squadre, femminile e maschile, ma anche altri due quinti e due settimi nell'individuale. L'Italia juniores può dirsi soddisfatta del campionato d'Europa U21 che disputato a Maribor ed al quale hanno partecipato 402 atleti di 41 nazioni. Gabriele Sulli ha aperto il torneo per la squadra azzurra con una splendida prova nella prima giornata, quattro vittorie lo hanno promosso alla finale dei 66 kg. "La bellissima medaglia d'argento di Gabriele ha illuminato una giornata strana – ha detto il coach azzurro **Raffaele Toniolo** – dove i nostri atleti non sono riusciti ad esprimersi al massimo e sono stati bersagliati da alcune decisioni arbitrali difficili da comprendere. Su tutte la squalifica inflitta a Carlino per kani basami che l'ha relegato al quinto posto in una categoria dove era protagonista". Al quinto posto infatti si sono classificati, Alessia Ritieni con due vittorie nei 48 kg e Andrea Carlino che, dopo due vittorie nei 55 kg, è stato squalificato in semifinale per un'azione ritenuta pericolosa per l'avversario, pertanto non è stato ammesso alla finale per il bronzo. Settimo posto poi, per il napoletano Biagio D'Angelo nei 60 kg. "La gara è stata difficile soprattutto mentalmente – ha detto **Gabriele Sulli** – ma mi sentivo bene e incontro dopo incontro stavo sempre meglio, peccato per la finale, ma sono sicuro che mi rifarò. Ringrazio il direttore tecnico Murakami e tutto il suo staff della nazionale, in particolare Roberto Meloni, che era alla sedia, ringrazio le Fiamme Gialle, mio padre, Ylenia Scapin e Antonio

Ciano e un grazie alla mia famiglia". "Provo un misto tra rabbia per la mancata medaglia e la soddisfazione per la gara nel suo insieme. – ha detto **Alessia Ritieni** – Fino al pomeriggio prima della partenza non sapevo neanche di dover partecipare, ho calato il peso in fretta e con la febbre alta, ma con l'entusiasmo a mille per la notizia. Questo mi ha portato a salire sul tatami con tanta voglia di fare bene e di divertirmi e in parte ci sono riuscita, anche se con qualche rammarico per l'incontro con l'olandese Gersjes, che ha poi vinto la gara". "Sono molto deluso – ha detto invece **Andrea Carlino** – per l'incontro di semifinale, mentre concludevo un attacco, sono scivolato e l'arbitro ha pensato che volessi fare una tecnica non permessa. Mi hanno dato hansoku make e non ho potuto combattere nella finale per il terzo posto. Nonostante questo errore arbitrale non mi butto giù e guardo avanti". La seconda giornata di gare ha portato invece le due splendide medaglie messe al collo da Alice Bellandi e Christian Parlati, entrambe di bronzo nei 70 e 81 kg. Tre le vittorie che hanno accompagnato la gara della Bellandi nei 70 kg, ottenute



Gabriele Sulli, Vicecampione Europeo dei 66 chilogrammi. Grande orgoglio Azzurro!

su Piskunova (Lituania), Khryashcevska (Ucraina) e Kuk (Kosovo), mentre Parlati ha dovuto metterne a segno quattro negli 81 kg, sul britannico Hayes, l'olandese Reijntjens, l'ucraino Cherkai ed il francese Livolsi. "Grande prestazione di Christian Parlati che ha conquistato una bellissima medaglia di bronzo – ha detto il coach **Salvatore Ferro** – ma lo stesso ha fatto **Alice Bellandi**, nonostante sia stata protagonista di un episodio sfortunato in semifinale quando, tentando uno shime waza, è rimasta immobilizzata dalla russa che poi ha

vinto il titolo. Peccato perché il titolo era alla portata anche per lei. Gli altri azzurri hanno combattuto al massimo, ma non sono riusciti ad approdare alla finale medaglia". "Sono molto contenta per questa medaglia, era da tanto che l'aspettavo e dopo un lungo periodo di intenso lavoro sono riuscita a togliermi una piccola soddisfazione – ha detto

La gara strepitosa di Sulli l'ha visto cedere solo all'ò goshi del bulgario Ivanov, dopo aver steso il cipriota Skouroumounissul, il bulgario Temelkov, l'ucraino Marandian ed il montenegrino Nurkovic



L'Italia al vertice dell'Europa: quella di Sulli è solo la prima medaglia

Alice Bellandi - piccola perché puntavo più in alto, all'oro! Grande rammarico per la semifinale persa per un errore commesso agli ultimi secondi, ma ringrazio Roberto che è riuscito a farmi mantenere la calma e la concentrazione per vincere la finale per il bronzo! Comunque va bene così, la gara è finita e sto già puntando ai Mondiali del mese prossimo. Voglio ringraziare di cuore i miei genitori – ha concluso Alice - il gruppo sportivo delle Fiamme Gialle e tra loro i tecnici Ylenia, Massimo, Antonio e tutti i miei compagni di squadra, il Judo Club Capelletti e Roberto, che in questi mesi di preparazio-

ne in nazionale mi ha seguita!". "Sono molto contento di questa gara – ha commentato **Christian Parlati** - anche se puntavo all'oro, spero di rifarmi al mondiale a Zagabria. Voglio dedicare questa medaglia a mio padre, mia madre e mio fratello. Voglio poi ringraziare il gruppo sportivo della Polizia, che mi sostiene sempre e la Nippon club Napoli". Settimo posto per Nadia Simeoli, una vittoria nei 63 kg e per Anna Fortunio, una vittoria nei 78 kg, mentre Ilaria Qualizza (78) e Salvatore D'Arco (81) sono stati eliminati. La terza giornata è stata dedicata alla gara a squadre, in questo caso, ancora divisa fra maschili

e femminili. E per dare l'idea più appropriata di compattezza e di una forza comune, gli azzurri hanno condiviso il piazzamento, sfiorando il podio sia con la squadra femminile, che con quella maschile. In entrambi i casi la medaglia non è arrivata, ma la condotta di gara di tutti gli atleti schierati è stata lodevole, addirittura eccellente nel caso di Annarita Campese, Alice Bellandi e Manuel Lombardo, protagonisti di un percorso netto esemplare, quattro vittorie su quattro incontri. Quattordici le formazioni femminili in gara e diciassette quelle maschili, queste le classifiche finali. Donne: 1) Francia, 2) Olanda, 3) Russia e Germania, 5) Italia; Uomini: 1) Azerbaijan, 2) Georgia, 3) Gran Bretagna e Russia, 5) Italia.



Alice Bellandi, medaglia di bronzo nei 70 chilogrammi. La sua grande grinta le ha fruttato la vittoria su Piskunova [Lituania], Khryashcevska [Ucraina] e Kuk [Kosovo]

Espressione soddisfatta per Bellandi sul podio



E si fa il bis con il bronzo di Christian Parlati negli 81 chilogrammi. Quattro gli incontri vinti per lui: sul britannico Hayes, l'olandese Reijntjens, l'ucraino Cherkai ed il francese Livolsi

Il podio europeo si tinge ancora di Azzurro grazie a Christian Parlati



Alle medaglie si sono aggiunti i quinti piazzamenti di Alessia Ritieni (48 kg) e Andrea Carlino (55 kg) e di entrambe le squadre. Bella prova complessiva del Judo Azzurro

Italia agguerrita anche nel tifo!



Doppio bronzo Mondiale Under 18 con Avanzato e Fusco

di Enzo de Denaro
foto EJU

Due medaglie di bronzo con Carlotta Avanzato e Giovanna Fusco, un quinto posto con Luigi Centracchio e due settimi con Giovanni Zaraca ed Enrico Bergamelli, rappresentano l'apprezzabile 'score' del Team azzurro a Santiago del Cile, in occasione del campionato del mondo cadetti cui hanno partecipato 428 atleti da 64 nazioni. Quindici gli azzurri che hanno vissuto l'esperienza mondiale, completando un percorso agonistico che ha coinvolto fra EYOF-Europei-Mondiali una quantità di atleti assolutamente interessante.

Day 1: Avanzato sul podio mondiale

Il mondiale cileno è iniziato nel migliore dei modi, con il terzo posto nei 44 kg di Carlotta Avanzato, maturato con quattro vittorie e culminato con il seoi nage nel golden score con la russa Amkhadova. "Sono molto felice - ha detto **Carlotta Avanzato** - mi sentivo in forma, ero carica e sicura di me ed anche se l'incontro con la giapponese non è andato come volevo, credo che tutto sommato ho fatto una bella gara e, dopo il quinto posto agli Europei, la voglia di portare a casa questa medaglia era ancora più forte e determinata. Ci sono riuscita!". "Carlotta ha fatto una splendida gara, cinque incontri - aggiunge il coach **Raffaele Toniolo** - quattro vinti per ippon, con la giapponese è stata l'unica a non perdere prima del limite. Questa ragazza, al primo anno nella classe cadetti, da febbraio a ora è maturata molto, ha preso coscienza delle sue possibilità, coronando la stagione con questa impresa. Indubbiamente la delusione per la medaglia europea quasi vinta, poi sfumata sul finire, si è trasformata a Santiago in una gioia infinita. Oggi Carlotta ha



Carlotta Avanzato gioiosa al termine della finale che le regala la presenza sul podio iridato dei 44 chilogrammi

messo in fila tra le altre la brasiliana testa di serie n. 1 e le due russe, teste di serie 7 e 8. I miei personali complimenti alla società ed ai tecnici di questa atleta che, ne sono certo, ci farà ancora sognare in futuro".

Day 2: Centracchio e Zaraca nel final-block

La seconda giornata non ha regalato un'altra medaglia all'Italia, ma è stata ugualmente generosa perché ben due dei cinque azzurrini in gara, sono approdati al final-block, Luigi Centracchio e Giovanni Zaraca. Si sono battuti alla grande ottenendo rispettivamente il quinto posto nei 60 kg ed il settimo nei 66 kg, mentre Luca Rubeca (66) e Federica Silveri (52) hanno superato il primo turno, Chiara Palanca invece, è stata subito eliminata da chi ha poi vinto l'oro dei 48 kg. "In generale sono contento

per com'è andata la gara - ha detto Luigi Centracchio - mi sentivo in forma e pronto ad affrontare la competizione in modo deciso è convinto. Sono dispiaciuto per la finale che, ovviamente, mi ha lasciato l'amaro in bocca". "Sto rosicando... - ha commentato **Giovanni Zaraca** - sapevo che questa era una gara tanto importante quanto difficile. Penso di averla affrontata al meglio, forse non ero ancora pronto al 100% per dare davvero il meglio... nell'ultimo incontro infatti, ho sprecato una grande occasione. E rosico!". "Sono partito bene questa mattina - ha detto **Luca Rubeca** - ho approcciato la gara nel modo giusto... però c'è stato un errore banale che a questo livello è stato fatale. Peccato". "Sono molto dispiaciuta - è stato il commento di **Federica Silveri** - immaginavo e sognavo cose in grande, ma purtroppo

non è andata come desideravo. Sono ancora giovane e avrò sicuramente tempo per rifarmi. È solo un punto di partenza, ricomincio da qui. Ringra-

La medaglia di bronzo di Avanzato è l'inizio migliore dei mondiali cileni per i cadetti

zio tutti i miei amici per il supporto, mamma, papà Biagio e la mia squadra". "Mi dispiace per com'è andata a finire – ha concluso **Chiara Palanca** - potevo fare decisamente meglio. È stata comunque una bellissima esperienza che mi ha insegnato tanto. Ci saranno altre occasioni per rifarsi, si guarda avanti!". "Luigi ha fatto una grande gara ed è arrivato ai piedi del podio – ha sintetizzato **Raffaele Toniolo** - Ha perso l'incontro medaglia con lo stesso giapponese cui aveva fatto ippon in Polonia. Rimane l'amaro in bocca per la medaglia sfumata, ma c'è la consapevolezza che il ragazzo ha dato tutto. Ed è al primo anno da cadetto. Anche Giovanni ha dato tutto uscendo da un tabellone molto



complicato, ha fatto fuori il coreano e perso con il giapponese. Purtroppo, con il canadese dopo aver recuperato allo scadere, ha avuto fretta di concludere al Golden Score e l'avversario lo ha punito. Luca Rubeca non è riuscito a valorizzare un tabellone non impossibile e, dopo aver vinto il primo incontro, ha incassato il tai otoshi dell'argentino, cui aveva piazzato waza ari di tomoe nage in apertura. Chiara ha perso per osaekomi komi dalla Varga, che lei ha recentemente sconfitto due volte, in Polonia ed agli

Europei. Oggi però, Varga si è laureata campionessa del mondo. Federica dopo aver vinto bene il primo incontro, ha perso con la giapponese negli ottavi e quindi è rimasta fuori dai recuperi".

Day 3: arriva Fusco e con lei la seconda medaglia

Anche la seconda medaglia per l'Italia è di bronzo: Giovanna Fusco, terzo posto nei 57 kg. La prova di Giovanna Fusco è iniziata con il waza ari di seoi nage sulla Krapman (Canada) per concludersi poi anzitempo (Shido 3). Quindi la sfida con Nakaya (Jpn), giocata sul filo di un equilibrio che è sembrato potersi infrangere a favore dell'azzurra, ma l'azione non è stata valutata, e che ha poi premiato la nipponica a fil di sirena. Il recupero



Anche Giovanna Fusco centra il terzo posto nei 57 chilogrammi

con la croata Cvjetko è stato regolato con una superiorità che non è mai stata in discussione (waza ari e shido 3), mentre la finale per il bronzo è stata una prova di resistenza fisica e

mentale. Che Fusco si è aggiudicata con uno shime waza dopo 7 minuti e mezzo. Così gli altri azzurri, subito fuori Mattia Prosdocimo nei 73 kg, superato dal polacco Stodolski, e subito fuori Elisa Toniolo nei 63 kg, eliminata dalla tedesca Winzig. Eliminato anche Daniele Accogli negli 81 kg, che ha incassato il gaeshi decisivo (waza ari) a 4 secondi da un golden score mentre il kazako Shyntas era già caricato da due shido. Belle vittorie sono state ottenute invece da Kenny Bedel nei 73 kg, che ha superato il canadese Antic (shido 3), e Flavia Favorini, che nei 63 kg ha sconfitto per ippon l'australiana Swan. Il turno successivo purtroppo, è stato fatale sia Bedel con Nakahashi (Jpn) nei 73 kg, che per Favorini, sconfitta da Kim (Prk) nei 63 kg. Sabato ultima giornata di gare individuali con Enrico Bergamelli nei 90 kg, Martina Esposito e Betty Vuk nei 70 kg. "È stata una bella gara, tirata fino alla fine... anche se, ad essere sincera non sono proprio felice per com'è andato l'incontro con la giapponese - ha detto **Giovanna Fusco** - ma il fatto di essere salita sul podio ha compensato tutto. Ora però continuo a guardare avanti pensando a fare sempre meglio". "Sicuramente poteva andare molto meglio - è stato il commento di **Flavia Favorini** - si ricomincia a lavorare a testa basta, con un'esperienza in più sulle spalle". "Per me è stata una

grande delusione - sono le parole di **Elisa Toniolo** - al di là del fatto che non stavo bene, ma avrei voluto fare molto meglio". "La pool era buona, anzi più che buona - ha commentato **Mattia Prosdocimo** - ma non sono riuscito a sfruttarla:

Molta emozione sul podio per Fusco, bronzo iridato

la tensione e la testa mi hanno fregato e dopo aver preso wazari non sono stato più me stesso! Farò tesoro di questo incontro, in cui mio malgrado ho potuto notare alcuni difetti del mio modo di fare judo: ho molto su cui lavorare". "Ero in forma, mi sono allenato tanto - ha detto **Kenny Komi Bedel** - il sorteggio non era buono, ho trovato questo giapponese che oggi mi ha battuto... sono convinto che con tutti gli altri avrei vinto". "Peccato per la gara - è stato il commento di **Daniele**



Accogli - perchè poteva - e secondo me doveva - andare molto meglio, ma so di aver dato il massimo... anche se spesso non basta! Adesso testa alta e si continua a lavorare! Un grazie di cuore a chi mi è stato vicino".

Day 4: Dopo l'oro europeo Bergamelli è settimo

Dopo l'exploit al campionato d'Europa l'attenzione su Enrico Bergamelli era alta e carica di aspettative alle quali la vittoria per ippon sull'uzbeco Buranov (45 secondi) ha risposto positivamente. Poi l'azzurro è stato



Luigi Centracchio non è riuscito ad avere il guizzo finale nella gara dei 60 chilogrammi, per lui un ottimo quinto piazzamento

sopraffatto dalla pressione, ma anche dalla voglia di rivincita di due

europei, il romeno Serban ed il russo Gadzhiev, che lo hanno sconfitto: settimo posto. Partenza a razzo anche per la tolmezzina Betty Vuk che, nei 70 kg, ha schiantato la mongola Sarantsetseg, la stessa sorte le è stata riservata dalla tedesca Igl il turno successivo, che l'ha lasciata fuori dai recuperi, mentre Martina Esposito si è vista sfilare la vittoria con la brasiliana Milena Silva ad una manciata di secondi dal termine quando, in vantaggio per waza ari, le è stato assegnato il terzo shido. Alla fine Milena Silva ha vinto l'argento e Raffaella Igl il bronzo. "Oggi ero convinta di poter ottenere un posto sul podio - ha commentato invece **Betty Vuk** - mi sentivo carica fin dal primo incon-

Enrico Bergamelli non è riuscito a migliorare il suo palmares di campione d'Europa dei 90 chilogrammi e si è dovuto "accontentare" del settimo posto

tro, al secondo però qualcosa in me è cambiato e non mi ha permesso di superare la tedesca. In ogni caso ne faccio tesoro per la prossima occasione". "Questa gara era molto importante per me - ha detto **Martina Esposito** - mi ero preparata e ci contavo molto, ma non è andata come volevo. Ciò nonostante oggi ho imparato una bella lezione e cioè che non si può sempre vincere, a volte si cresce di più con una sconfitta che con una vittoria... e oggi doveva andare così. La mia carriera non è finita qui, amo il mio sport e continuerò a dare il massimo. Voglio ringraziare il maestro e le persone che oggi mi sono state accanto per avermi insegnato anche oggi qualcosa".

Day 5: Russia mondiale, Italia fermata dalla Georgia

È andata alla Russia la prima edizione del campionato del mondo a squadre con la formula mista che si è disputata a Santiago del Cile, a chiusura della rassegna iridata U18. La sfida fra squadre nazionali composte da quattro donne e quattro uomini ha ottenuto, alla sua prima uscita ufficiale, un eccellente riscontro in termini di ritmo e gestione di gara, spettacolarità, che sono gli obiettivi individuati per l'ammissio-

micidiale sankaku, ma anche gli altri ragazzi hanno messo in seria difficoltà i loro avversari... sono mancate alla fine solo quella cattiveria e quella spavalderia che fanno dei georgiani la squadra compatta e temibile che si è dimostrata".



ne olimpica a Tokio 2020. Sul podio con la Russia sono salite Brasile (secondo), Georgia e Giappone (terze). L'Italia è stata fermata al primo turno dalla Georgia (6-2), che, il turno successivo, ha rimontato e sconfitto il Giappone, 4-4 il punteggio, 32-25 i punti judo che hanno premiato gli avversari degli azzurri. "I nostri ragazzi si sono battuti tutti con onore, determinazione e voglia di vincere - ha detto **Alessandro Comi** - ma la Georgia è stata più forte e non è bastato. Brillante Federica Silveri con un



TIMEOUT

V I D E O

Vendita promozionale sui video di produzione

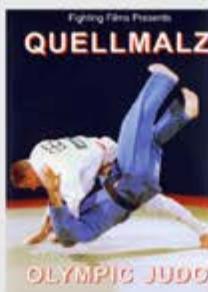
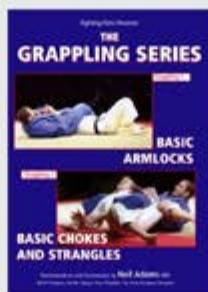
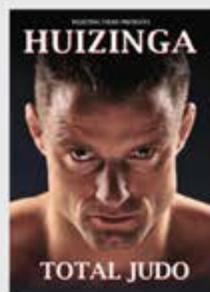
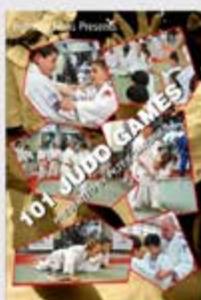
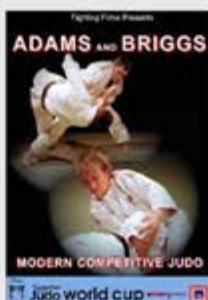
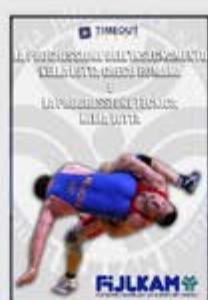
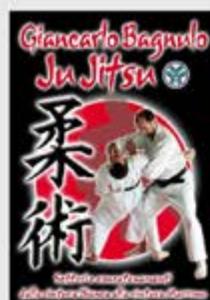
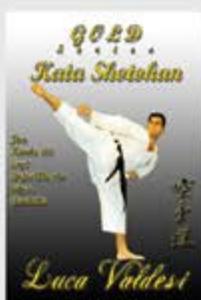
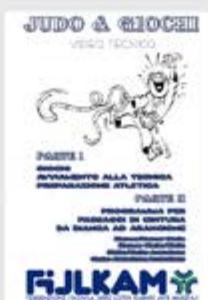
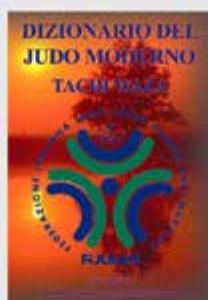
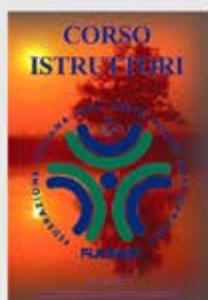
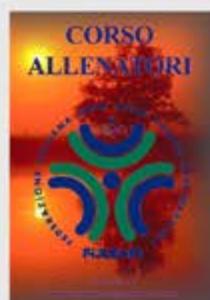


Per i lettori di Athlon tutti i dvd al prezzo speciale di

€15,00*

da oggi
disponibili
anche
in formato
FILE
DIGITALE!

CONTATTACI PER CONOSCERE GLI ALTRI TITOLI DELLA NOSTRA VIDEOTECA ALL'INDIRIZZO info@timeoutvideo.it



* spese di spedizione escluse, offerta non valida sui titoli Fighting Films

La carica dei Trecento: traguardo Tokyo 2020

I giovani karateka si ritrovano al PalaPellicone a contendersi il titolo Italiano Juniores

di Daniele Poto
foto Time Out Video

Un film di Alain Tanner che fece epoca si intitolava "Jonas che avrà venti anni nel 2000". Quando l'attuale millennio (per non dire del secolo) sembrava ancora lontano e futuribile. I quasi trecento ragazzi che hanno partecipato al Palapellicone al campionato italiano juniores di kumite potrebbero intonare: "Io che non ho ancora venti anni e sogno di partecipare ai Giochi di Tokyo 2020", prima tappa dell'ammarraggio olimpico per una delle discipline più praticate al mondo. E secondo i tecnici presen-

ti ci sono tutte le possibilità perché qualcuno di loro ce la faccia. Tempo tre anni, magari scalzando qualche titolo big seniores. Del resto questi ragazzi quando vanno all'estero sono già tali, naturalmente adulti. I nomi più gettonati sono stati sotto gli occhi di tutti nella rassegna ligure, consumata in un week end di splendido sole mentre a pochi metri di distanza i rappresentanti della seconda più grande città laziale in odore di elezioni (240.000 abitanti nella grande circoscrizione capitolina)

si godevano bagni e sole neanche fosse primavera. Campioncini di 17, 18, 19 anni che si confermano. Che da favoriti bissano il titolo dell'anno prima, conquistato sull'identico tappeto centrale, luogo dedicato dopo le successe eliminatorie sui quattro periferici. Perso qualche big per raggiunti limiti di età (v. Ferracuti) ma non, a esempio, Danilo Greco che doveva rifarsi della medaglia d'argento incassata nel 2016 quando, appena esordiente nella categoria, era stato stoppato per 3-1 da Ro-

berto Ferraiolo. Greco ha fatto uno splendido torneo nei 60 kg. per la gioia del suo tecnico Talarico che avrà soddisfazioni anche in campo femminile a dimostrazione dell'ottimo lavoro svolto su alcune punte di spicco. Greco ha avuto un cammino ineccepibile battendo in finale Giovanni Marino mentre in classifica slitta al quinto posto (meno di quanto ci si aspettasse, ma molto conta il gioco

cento ai nastri di partenza per cinque categorie) che alle 12.10 avevano già pattuito la griglia delle piccole e grandi finali e per 50 lunghi minuti sono rimaste in attesa del definitivo ultimo atto. Con qualche patema per le tabelle di segnalazione. Quella centrale si è svegliata con qualche ritardo, quella generalista presentava qualche problema di visione in attesa dell'auspicato maxi-schermo

Ma passiamo in veloce carrellata le conquiste d'oro dei protagonisti, andando oltre la doverosa segnalazione dei meriti di Greco. Puntuale conferma anche per Roberto Ferraiolo che, salendo di categoria (un balzo di sette chilogrammi, non uno scherzo) ha confermato la leadership anche nel nuovo regno battendo di misura un non rassegnato Vitulano. Nei 75 chili agonismo a profusione e



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

dei sorteggi) il promettente Samuele Marchese. La manifestazione è stata organizzativamente in linea con i parametri internazionali con un rigido rispetto degli orari. Grande lavoro e quantità con i ragazzi anche in considerazione dei 190 iscritti e delle sei categorie in programma. Maggiore agilità con le ragazze (appena più di

di prossima collocazione e fruizione. In totale assegnate 44 medaglie. Nel 2016 i pre-iscritti erano stati 331 ma il tasso di dispersione era stato molto alto per lo spostamento in calendario da novembre a fine aprile che aveva provocato un monte-rinunce piuttosto imponente, rilevante soprattutto tra i maschi (- 16,41%).

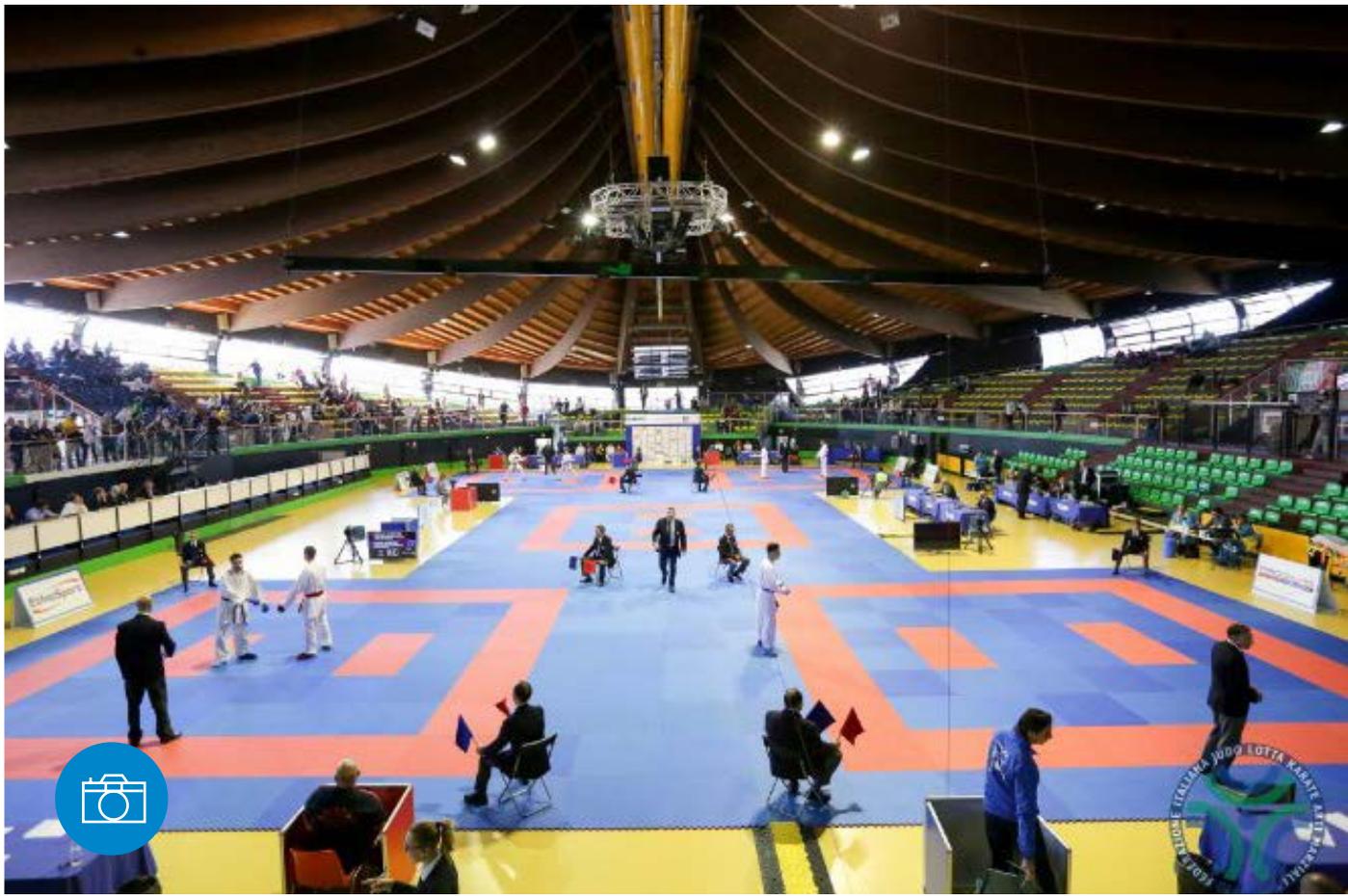
anche un pizzico di confusione nella finale che ha opposto Pietromarchi a Ortensi, a favore del primo sul filo dell'equilibrio. C'è da dire che tattica, strategia e gestione delle energie hanno caratterizzato le finali più importanti, mostrando un notevole gap tecnico rispetto alle piccole finali disputate sui tappeti periferici. E le

categorie leggere hanno mostrato il solito predominio rispetto a quelle più pesanti offrendo tabelloni più intricati, difficili e competitivi anche per l'alto numero di partecipanti in lizza. Negli 84 un altro favorito a segno con l'affermazione di Michele Ciani troppo più forte di Giorgio Fadda. Nei 94 il gradino più alto è stato appannaggio di Francesco Crisanti mentre nel ridottissimo recinto dei +

ampio rodaggio-ripasso per la sezione arbitrale (specifico seminario). Il meccanismo delle teste di serie è stato attivato con il rispetto dei risultati dell'anno precedente. Per quanto riguarda i numeri di partecipazione tra i maschi la categoria più frequentata è stata quella dei 67 kg con 55 presenze annunciate (e 45 società). Tra le ragazze la 55 kg (28 iscrizioni e 25 club), registrando comunque un no-

Tra i club al maschile la bella sorpresa dell'affermazione di Castelfranco Veneto, una zona ricca di tradizione sportiva e di impianti ad hoc. Nella classifica per società femminile il Cus Torino ha prevalso di stretta misura su altre quattro club racchiusi nel ridotto margine di tre punti di distacco.

Ed ecco il mini-andamento in campo femminile. Kg 50: Anna Maria Damo-



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

94 (solo 7 in gara) è andato a segno Patrizio Cosciotti. La Federazione ha contato sull'inserimento degli aventi diritto, regione per regione, entro il 6 ottobre precedente le gare, provvedendo di suo ai qualificati di diritto. La manifestazione ha avuto un ricco prologo al venerdì con le operazioni di peso anticipate per i maschi e un

tevole progresso nella categoria più pesante (+ 68 con 15 iscritte). Nel secondo giorno un piccolo giallo è stato risolto con la collaborazione di Andrea Lentini. Poco fuori del Palazzo una Micra si è misteriosamente e rovinosamente appoggiata a un'altra macchina. I vigili urbani, presto intervenuti, hanno risolto l'arcano.

lideo non sfonda con Eleonora Pepe che conduce un match accorto ma non positivo perché alla bandierine incassa un chiaro negativo 0-5. Kg 55: giudiziosa condotta di Veronica Brunori che dopo 1' di studio prende l'iniziativa e con pazienza inelapunti fino al perentorio 3-0 finale su Francesca Cavallaro. Sorpresona

nei 61 kg dove Giulia Angelucci batte la favorita Sara Brogneri per 3-0. Campo aperto nei 68 kg e via libera deciso per la Salvetti che s'impone sulla Sandonnini con un modico 2-0. Equilibrato ma anche molto statico il match che chiude la rassegna nei +68: la nuova campionessa italiana juniores 2017 è Mara Bertoli che batte in finale Alessia Este per 1-0.

Attento osservatore della "due giorni" il consigliere federale Salvatore Nastro. Il suo giudizio: "Soddisfatto sia per la quantità che per la qualità della rassegna. Stiamo continuando la messa a punto con il settore arbitrale passando dall'ideologia del controllo del colpo alla filosofia del contatto, del corpo a corpo. E' questa l'evoluzione del karate internazionale che dobbiamo inevitabilmente assecondare, pur tenendo presente che i nostri ragazzi maturano più tardi degli altri, sono più "ragazzini". Tutti i finalisti hanno avuto un torneo all'altezza delle nostre aspettative. Le individualità devono continuare a crescere per testare carriere importanti. Oggi gestiamo combattimenti più aggressivi e meno strategici dove la componente atletica ha un ruolo molto rilevante. Le ragazze danno l'esempio perché hanno mostrato in generale maggiore combattività rispetto ai maschi. Tecnicamente viaggiano tutti bene. Il miglioramento è sensibile rispetto alla rassegna dell'anno scorso. L'albo d'oro ha presentato il giusto mix di conferme e di sorprese da appuntare tra i convocati del prossimo futuro. Peraltro molti dei ragazzi più in vista sono già nel giro azzurro".

Ed ecco il commento di Giuseppe Zaccaro: "Abbiamo visto ragazzi e ragazze interessanti che possono autorevolmente proporsi anche per Tokyo 2020. Credo che qualcuno di loro sia già in grado di salire sul podio di un campionato assoluto, come è dimostrato dai risultati precedenti ed è illustrabile con il livello tecnico e l'autorevolezza mostrata al livello di categoria. Fanno esperienza nella Premier League, senza alcun acuto ma con un rendimento più che accettabile. Ammirate qualità significative.

Il livello della rassegna è stato medio-alto, magari con un'accentuazione maggiore sul medio. Credo che i big siano sorretti da una grande motivazione di crescita in prospettiva olimpica. Le categorie leggere hanno mostrato il solito predominio rispetto a quella seniores. Ma questa è una vecchia questione che inevitabilmente si ripropone anche a livello assoluto. Il ricambio è laborioso. Il discrimine è la categoria dei 75 dove si è messo in mostra il vincitore Pietromarchi. La soddisfazione vale anche per la classe arbitrale. Abbiamo inserito dei giovani già esperti. Naturalmente non esiste la gara perfetta. L'errore ci sta ma l'importante è che quell'errore non comprometta un verdetto, un risultato. Godiamo di un livello e di una quotazione alta. Vale il rendimento anche per la nostra categoria che alla fine rappresenterà l'arbitraggio italiano a Tokyo: una chance preziosa che evidentemente rappresenta una grande motivazione per tutti. Credo che il recente episodio di cronaca nera di Brescia sia poco commendevole anche se la società e la palestra in questione non sono affiliati alla federazione. Sono deluso perché in questo caso il riverbero di pubblicità è solo negativo per il nostro sport. Gli istruttori, i tecnici non dovrebbero mai abdicare dalla propria funzione educativa, è inaccettabile. Però bisogna considerare che il mondo sportivo non è esente da episodi maniacali. Se consideriamo solo quello che succede nel mondo delle Chiesa..."



FIJLKAM
ITALIA

MERCHANDISING

MERCHANDISING UFFICIALE FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

La Federazione, per diffondere in maniera sempre più efficace la propria immagine e consolidare il legame con i propri appassionati, ha deciso di realizzare una linea di articoli merchandising a marchio FIJLKAM.

La nuova linea merchandising è già disponibile sul nostro sito internet, e prevede sia articoli per il tempo libero, sia oggetti più istituzionali e di rappresentanza.

Kappa è il nuovo sponsor tecnico della FIJLKAM che prevede la fornitura di articoli per il tempo libero, allenamento e rappresentanza. La collezione è stata sviluppata sul recente successo della linea EROI ITALIA.

Gli articoli presenti on line possono essere acquistati con differenti modalità e quantità, e saranno spediti a domicilio in pochi giorni direttamente dalla ditta ICE. Inoltre, durante le più importanti manifestazioni organizzate dalla Federazione, sarà possibile acquistarli direttamente allo stand del Merchandising FIJLKAM.

Le società affiliate alla FIJLKAM hanno diritto ad uno sconto del 10% su tutti gli ordini. Molti dei suddetti prodotti possono anche essere personalizzati con il marchio o il nome, ad esempio, della Società Sportiva, offrendo quindi, un ulteriore servizio a tutti coloro che vorranno vivere a pieno la Federazione.



Per contatti: ICE srl - Via degli Acquaioli, 16 - 57121 Livorno
Indirizzo e-mail: fijklkam@ice-srl.it - telefono: 0586. 425709 - fax 0586. 428951
Sito federale: www.fijklkam.it - Merchandising

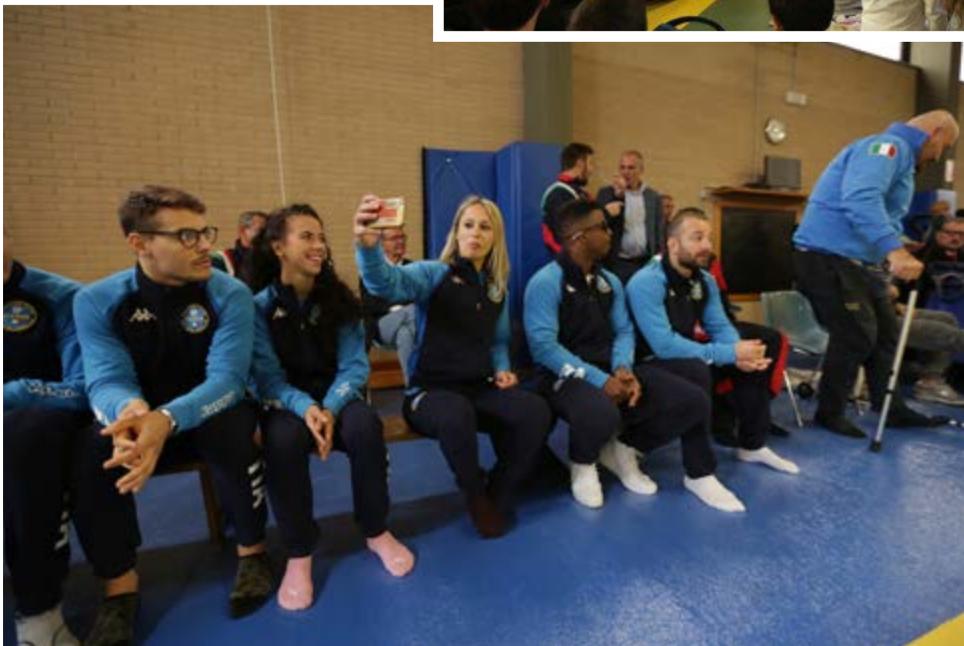
In Italia si festeggia il World Judo Day insegnando a combattere il bullismo: "Io, il Judo e il bullo" è l'evento che ha coinvolto oltre 200 persone

Campioni e studenti riuniti al Centro Olimpico Matteo Pellicone di Ostia per combattere con "Coraggio" sul tatami e nella vita

di Giovanna Grasso
foto Time Out Video

Il Centro Olimpico Matteo Pellicone di Ostia ha ospitato l'evento "Io, il Judo e il Bullo. Il Judo italiano in campo contro il bullismo", una manifestazione socio-sportiva rientrante tra le iniziative internazionali del World Judo Day promosso dalla Federazione Mondiale di Judo (IJF) che ogni anno celebra la nascita di Jigoro Kano, padre fondatore del Judo. Questa edizione ha avuto come tema ispiratore la parola "coraggio". E proprio

Circa 300 studenti delle Scuole di Roma hanno festeggiato il World Judo Day al Centro Olimpico FIJKAM di Ostia parlando di contrasto al bullismo



di situazioni che hanno richiesto coraggio per poter essere superate hanno parlato circa 300 ragazzi di diverse scuole romane, medie e superiori, con gli Olimpionici di Judo tra i quali Rosalba Forciniti (bronzo a Londra 2012), Matteo Marconcini (5° a Rio de Janeiro 2016),

Tanti i Campioni del presente e del passato che hanno partecipato raccontando le loro esperienze di vittorie, di sconfitte e di coraggio



delle Fiamme Gialle, si sta dedicando con grande impegno al tema della lotta contro il bullismo ed infatti è membro dell'Osservatorio Nazionale sul bullismo e doping presieduto da Gianni Gola, anch'egli presente all'e-

Felice Mariani (bronzo olimpico a Montreal 1976) in versione anchorman si presta a far da tramite per le "interviste" degli studenti ai Campioni

Girolamo Giovinazzo (argento ad Atlanta 1996 e bronzo a Sydney 2000), Felice Mariani (bronzo a Montreal 1976), Paolo Bianchessi (5° a Sydney 2000), Elio Verde (5° a Londra 2012), Elios Manzi insieme agli atleti della

le esperienze di vita degli atleti che hanno parlato della loro infanzia e di quando erano studenti, degli inizi della carriera agonistica, delle delusioni e di quali strategie hanno utilizzato per superarle, dell'amicizia

vento. Parlando ai ragazzi il Generale Gola ha focalizzato la loro attenzione sul rispetto delle regole: *"chi accetta di fare sport, accetta implicitamente di rispettare le regole: il bullismo non fa parte del DNA delle persone e le regole dello sport possono servire a chi ha la tentazione di praticare bullismo. Chi pratica il Judo alimenta la propria autostima sviluppando il coraggio, chi fa sport coltiva una passione e diventa*

Tra i VIP, oltre al Presidente Mimmo Falcone, il Vicedirettore de "La Gazzetta dello Sport" Andrea Di Caro, il Presidente del CR Lazio Silvio Di Francia, l'Assessore allo Sport, Politiche Giovanili e Grandi Eventi di Roma Capitale Daniele Frongia e il Vicepresidente federale del settore Judo Luigi Nasti anche il comico (ed ex judoka) Maurizio Battista. Applauditissimo da grandi e piccini ha sottolineato come il bullismo si combatta anche con l'amicizia e l'ironia



Nazionale Christian Parlati, Giovanni Esposito, Gabriele

Sulli, Alessia Ritieni ed ai testimonial degli altri sport federali Frank Chamizo (bronzo a Rio de Janeiro 2016, Campione del Mondo ed Europeo in carica) e Daigoro Timoncini per la Lotta e Luigi Busà per il Karate (Campione del Mondo ed Europeo in carica).

Gli studenti hanno potuto ascoltare

e di come è importante nella vita di ciascuno, delle vittorie, della fiducia e dell'impegno che ci vuole per crescere. E' stato un dialogo molto partecipato perché i ragazzi hanno potuto intervistare direttamente i Campioni, aiutati e spronati da Felice Mariani nell'insolita veste di *anchorman*. In realtà Mariani, smesso il ruolo di DT

una persona migliore, migliorando, in tal modo, la società".

Tante sono state le personalità presenti nella palestra olimpica del Judo, basti pensare che l'evento è stato organizzato in collaborazione con gli Assessorati alla Scuola, allo Sport e ai Grandi Eventi e quello alla Persona, Scuola e Comunità Solidale

ATTIVITÀ NAZIONALE

judo

di Roma Capitale. Presente e parlante l'Assessore Daniele Frongia che ha raccontato ai giovani presenti le sue esperienze d'infanzia come judoka e anche i suoi progetti di crescita agonistica: ha, infatti, ripreso a praticare Judo sotto la guida esperta proprio di Felice Mariani. *"Abbiamo fortemente voluto questo evento con la Federazione per affrontare un tema importante come quello del bullismo - ha sottolineato Frongia agli studenti - questa esperienza sarà utile, vi resterà dentro e nei prossimi giorni, ne sono sicuro, tornerete a parlarne coi vostri in-*

Andrea Di Caro e la giornalista Chiara Soldi che si è presa l'onore (e l'onore) di presentare la manifestazione. Presente in modo "virtuale" anche la medaglia d'oro olimpica a Rio Fabio Basile, impegnato nel Grand Slam di Abu Dhabi (Fabio ha poi chiuso la gara con un ottimo 5° posto nella categoria superiore, ndr) che, attraverso un video messaggio dagli Emirati Arabi, ha mandato il suo incitamento a ribellarsi al bullo e a non rimanere soli.

Il Presidente Federale Domenico Falcone ha fatto gli onori di casa e con

qui a celebrare l'anniversario della sua nascita parlando del coraggio, che è il tema della Giornata Mondiale del Judo. Questa disciplina può essere di grande aiuto per trovare il coraggio di sconfiggere il bullismo.

Il Judo significa letteralmente "la via della cedevolezza", vuol dire sfruttare la forza del proprio avversario per accrescere la propria. Mi auguro che molti di voi possano abbracciare questa disciplina - ha concluso Falcone - che non è soltanto disciplina sportiva, ma anche e soprattutto disciplina di vita".

Le scuole che hanno affollato la pa-



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

segnanti. Da bambino io scelsi il Judo perché mi insegnava a cadere; cadere talvolta può essere sinonimo di sconfitta, ma questa disciplina insegna a rialzarsi, sempre: è una metafora della vita".

Importante è stata anche la partnership de "La Gazzetta dello Sport" presente a Ostia con il suo Vicedirettore

evidente piacere ha seguito tutta la manifestazione, relazionando anche con gli insegnanti che hanno accompagnato le scolaresche: *"Il Judo può essere un grande aiuto per sconfiggere il bullismo - ha affermato Falcone - è una disciplina utile ad affrontare le difficoltà. La figura di Jigoro Kano è una figura importantissima, e noi siamo*

lestra del Centro Olimpico coinvolte sono l'IC Giovanni Paolo II, l'IC W.A. Mozart, l'IC Mar Rosso, la Nuova Scuola di Barbiana al Tiburtino, il Liceo Scientifico F. Enriques. L'evento *"Io, il Judo e il Bullo. Il Judo italiano in campo contro il bullismo"* ha ricevuto anche il patrocinio del Comitato Regionale Lazio del CONI.



ROBE DI KAPPA®

SPONSOR TECNICO



La "notte delle stelle" a Campione, Matteo Marconcini premiato dai giornalisti sportivi

di GIGS/USSI

Festa dello sport e della foto di sportivi sera a Campione d'Italia, dove nel Salone delle Feste del Casinò si è svolta la tradizionale "Notte delle Stelle" organizzata dal Gruppo Lombardo Giornalisti Sportivi - GLGS-USSI Lombardia - in collaborazione con il Casinò di Campione. Tra i protagonisti i Campioni e le Campionesse dello sport Azzurro e gli autori delle immagini che hanno ottenuto premi e menzioni a conclusione del concorso fotografico "Momenti di Sport".

Molte le foto di particolare effetto e suggestione tra quelle inviate al concorso (un centinaio) da iscritti all'Albo dei Giornalisti. Una selezione delle migliori è stata come sempre messa in esposizione presso il Salone delle Feste. La serata, anche quest'anno condotta dal giornalista Mino Taveri, è stata aperta dai saluti del presidente del GLGS-USSI Lombardia, Gabriele Tacchini, e del sindaco di Campione d'Italia, Roberto Salmoiraghi, che ha ricordato le molte iniziative con cui il Casinò ha sempre mostrato la



sua vicinanza al mondo dello sport. Vincenzo Montella, il più atteso fra gli ospiti, è stato preceduto sul palco dalle vulcaniche Sara Fahr e Terry Enweonwu, "stangone" sedicenni liceali, premiate col loro team manager Alessio Trombetta in rappresentanza di tutta la fenomenale squadra Un-

der 18 che in agosto ha trionfato ai Mondiali di pallavolo in Argentina (8 vittorie su 8 gare), bissando il successo del 2015. Italianissime di origine tedesca la prima e nigeriana la seconda, hanno raccolto applausi e simpatia prima di un rapido ritorno a Milano per non saltare l'indomani la giornata di scuola.

Tra gli sportivi premiati anche **Matteo Marconcini**, judoka carabiniere di Arezzo, che ai Mondiali di Budapest ha conquistato quest'anno la



medaglia d'argento dopo aver mancato per un soffio il bronzo a Rio 2016.

Sul palco confronto di ruoli e di emozioni fra il passato di grande giocatore e il presente di allenatore per Vincenzo Montella. La passerella degli sportivi premiati è proseguita con il giovane atleta Vladimir Aceti, già "più che una promessa", campione europeo junior dei 400 metri. Poi la "coppia dei sogni", Arjola Dedaj ed Emanuele Marino, uniti nella vita e nello sport: lei, non vedente, oro nel salto in lungo ai Mondiali Paralimpici di Londra 2017, e prima ancora bravissima e bellissima ballerina; lui, con problemi di deambulazione, argento nella staffetta 4x100. Arjola non ha dubbi su ciò che le dà ogni giorno la forza di lottare, vincere e continuare: "L'amore. L'amore prima di tutto".

Non manca mai un campione del ciclismo nella "Notte delle Stelle", e quest'anno è toccato a una campionessa, Elisa Longo Borghini, la migliore italiana in attività sulle due ruote. Lo sport nel sangue (la madre è ex sciatrice fondista, il fratello ciclista professionista), ricca di successi, Elisa ha raccontato con quanto impegno e allenamento quotidiano si prepara ad affrontare le gare.

Ivan Capelli, ex pilota di F1 (ultimo italiano alla guida di una Ferrari), telecronista e commentatore e attuale presidente dell'Automobile Club di Milano, non ha nascosto la sua emozione nel rivedersi in pista nei filmati che hanno preceduto la sua premiazione e nel ricordare Ayrton Senna, "rivale e faro per tutti noi piloti di quegli anni".

Ma il "bello" della serata è stato anche nelle immagini vincitrici del concorso "Momenti di Sport" proiettate sul grande schermo. Tutte da ammirare "Shadows in the pool" di Andrea Staccioli, primo premio, che ha colto un movimento di particolare effetto della squadra giapponese di nuoto sincronizzato ai Mondiali di Budapest; "Chinese Superhero" di Giorgio Perottino (secondo premio), quasi un ritratto impressionista del campione mondiale di nuoto Sun Yang; "Maratona fra i grattacieli", di Giancarlo Colombo (terzo premio), scattata



tata in notturna con i corridori sullo sfondo dei palazzi svettanti di Dubai. La menzione speciale è andata ai fotografi Luca Bettini, Roberto Bettini e Dino Merio.

Sono intervenuti sul palco tra gli altri, a premiare sportivi e fotografi, il presidente del CONI Lombardo, Oreste Perri, il vicepresidente vicario dell'USSI, Riccardo Signori, il presidente

della conferenza dei presidenti regionali USSI, Franco Morabito, i vicepresidenti del GLGS-USSI Lombardia Pier Augusto Stagi, Franco Ordine e Giulio Mola. Per Campione d'Italia, oltre al sindaco Salmoiraghi, il vicesindaco Alfio Balsamo, l'Amministratore Unico del Casinò, Marco Ambrosini, e il presidente dell'Azienda Turistica, Pier Gallivanoni.



Foeldeak® Wrestling Mat School Edition

Leggero, robusto e economico! Ideale per bambini, principianti e sport scolastico.



❖ Foeldeak® Wrestling Mat Elements

- Dimensioni della Materassina: 1.000 x 1.000 o 1.000 x 2.000 mm (peso 2,5 o 5 kg)
- Spessore: 40 mm
- Taglio laterale: senza laminato
- Lato superiore: Superficie liscia bordata con moquette grigia per il fissaggio con il velcro del telo di copertura
- Lato inferiore: Strato anti scivolo
- Materiale di riempimento: struttura di riempimento ultra leggera in polietilene



❖ Foeldeak® Wrestling Mat Cover with Velcro Closure

- Materiale del telo: 100% poliestere, strato PVC su entrambi i lati
- Sistema di fissaggio: Chiusura a Velcro
- Termostabile da -30 °a + 70 °C
- 2 loghi "Foeldeak" stampati in bianco nella zona di protezione
- Colore: Doppia Colorazione giallo-rosso-giallo o blu-rosso-blu



Prices Foeldeak® Wrestling Mat School Edition:

5 x 5 m	1.365,20 €
6 x 6 m	1.859,00 €
7 x 7 m	2.587,90 €
8 x 8 m	3.130,30 €
9 x 9 m	3.877,90 €
10 x 10 m	4.656,60 €

Prezzo compresa IVA, consegna franco palestra.

Telefono:

+49 (8171) 38524-26

Fax:

+49 (8171) 38524-29

E-Mail:

sportmatten@foeldeak.com

www.foeldeak.com

Oltre le medaglie: Il ruolo del Dirigente federale

di Michele Pizzini
foto di Franco Di Capua

Restringere l'orizzonte alla propria disciplina o contribuire allo sviluppo di progetti ed iniziative in un contesto istituzionale più allargato? L'esperienza di Gilberto Gozzer



Il ruolo di Dirigente Federale periferico è certamente determinante per la diffusione e l'organizzazione degli sport controllati dalla nostra Federazione sul territorio e può senz'altro essere più efficace nel momento in cui si interfaccia attivamente con le strutture periferiche del CONI o – come nel caso dell'esperienza che stiamo per raccontare – ne diviene parte integrante.

Il M° Gilberto Gozzer, dal 2010 presidente del Comitato Trentino della FILKAM, è stato eletto nella Giunta del Comitato Provinciale CONI di Trento con la carica di Vicepresidente per il quadriennio 2017-2020.

per misurarsi con le problematiche più strettamente gestionali ed amministrative che poco lasciano spazio all'improvvisazione.

Gilberto, del resto, da ingegnere libero professionista, è abituato ad affrontare le situazioni con rigore analitico e visione di insieme. I trascorsi da agonista nel judo in gio-

Con il Presidente del CONI Giovanni Malagò e il Segretario Generale Roberto Fabbricini alla consegna della Stella di Bronzo del CONI



Un'esperienza nella gestione politica dello sport che nel caso di Gilberto prende le mosse ancora nel 2000, con la nomina nel Consiglio di Amministrazione di ASIS, l'Azienda Speciale per la gestione degli Impianti Sportivi del Comune di Trento, con in carico ben 98 strutture, tra cui grandi i complessi costituiti da tre piscine comunali, il PalaTrento e il PalaGhiaccio nel Centro Sportivo Trento Sud, lo Stadio Briamasco, il Centro sportivo Vela Piedadcastello, il Campo scuola di atletica leggera "Carlo Covi ed Ezio Postal" ed il Centro Sci di Fondo Viote del Monte Bondone.

Un'occasione unica, durata quasi un decennio, per confrontarsi con tutte le realtà sportive del territorio, le loro esigenze logistiche ed organizzative e – soprattutto –

ventù, gareggiando in Italia e in Europa, con la conquista di molti podi, lo hanno inoltre temprato ed abituato a non mollare mai.

"L'esperienza maturata nella gestione degli impianti sportivi" – osserva – "ti costringe ad alzare lo sguardo verso le altre realtà sportive ed associazionistiche e non limitarsi più a considerare unicamente il proprio sport o la propria Associazione; ti rendi conto che le risorse, anche quando presenti ed efficienti, possono non bastare per soddisfare tutte le esi-

REGIONALI JUDO

genze. Bisogna avere una visione globale e sapere mediare".

D. La nuova avventura nel Comitato Provinciale CONI rappresenta dunque una continuità con il passato.

"Senza dubbio. Terminato l'incarico in ASIS come gestore di impianti sportivi, nel 2010 sono stato eletto Presidente del Comitato Trentino della FILKAM, un'ulteriore occasione per allargare le prospettive verso le altre discipline che compongono la nostra Federazione, non più solo Judo, dunque! Poi è arrivata la elezione nel Comitato CONI presieduto da Paola Mora, in quota Federazioni, il che mi rende davvero lusingato ed orgoglioso perché significa che gli altri sport hanno giudicato la mia persona come valida a rappresentare le loro istanze in seno al Comitato. La successiva designazione a Vice Presidente (accanto al collega Vice Presidente vicario Paolo Crepez) ha coronato questa dimostrazione di fiducia. Ora dobbiamo dedicarci con la massima energia su progetti ed iniziative che riescano a dare una scossa benefica soprattutto ai giovani".

D. I giovani e lo sport sono un argomento a Te particolarmente caro; sei stato coinvolto come testimone privilegiato anche in una pubblicazione promossa dall'Agenda provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili di Trento intitolata "Il futuro visto dai giovani trentini – competenze, rete e partecipazione". Hai dato una descrizione interessante dello scenario che si sta profilando nel mondo giovanile, alla luce delle profonde trasformazioni che caratterizzano la realtà odierna, anche per il venire meno di alcune cd. "certezze".

"In effetti lo sport non è solo movimento fisico ma una vera e propria attività sociale. Qualsiasi disciplina sportiva ha le proprie regole interne che i ragazzi devono osservare e già in questo c'è insegnamento. Poi l'attività sportiva porta sempre e comunque ad un confronto e il confronto nella vita si presenterà sempre, soprattutto nel mondo del lavoro. Per quanto riguarda la percezione dei giovani oggi, con tutti i cambiamenti in atto nella vita sociale, in base alla mia esperienza credo che i ragazzi non abbiano grandi riferimenti; vorrebbero averli ma non sanno dove andare a prenderli. Nelle arti marziali, ad esempio, c'è la figura del Maestro e questo già per loro è un importante punto di riferimento, in questo senso si può dire che lo sport è "maestro di vita", ma che lo sia veramente dipende sempre dal tecnico. Ecco perché è fondamentale puntare molto sulla formazione dei nostri insegnanti tecnici, non tanto sul lato specifico della disciplina ma proprio su aspetti come il comportamento con i ragazzi, la comunicazione, come studiare la persona per sviluppare le sue capacità. L'attività sportiva si inizia in genere dai 5 anni con il gioco, con regole un po' indotte, poi si passa alla fase 12-18 anni dove inizia la fase fisica e il confronto. Purtroppo però questa fascia di età è quella in cui c'è più disaffezione allo sport proprio perché inizia la fase del confronto vero e proprio. Sui 15 anni e negli anni dell'adolescenza tanti abbandonano, non perché cambiano attività, lasciano proprio lo sport. Questo vuol dire che si rintanano in qualcos'altro, che è l'uso (o il "mal uso") dei social, cellulari e quant'altro, strumenti stupendi che usiamo

anche noi per trasmettere informazioni e comunicare con i ragazzi, ma tante volte da loro usati male. Alcuni dei ragazzi che ho seguito sono diventati grandi imprenditori, e proprio uno di questi mi ha detto che il suo successo nel lavoro è dovuto allo judo, perché gli ha insegnato a porsi delle mete e a perseguirle con determinazione. Fare attività agonistica per vari anni diventa uno stimolo interno per affrontare molte altre situazioni, nel lavoro e non. Certe situazioni, se le affronti come una gara, lo fai con una motivazione forte che ti spinge a fare le cose non tanto perché si devono fare, ma perché si vuole, ciò che spesso oggi manca nei giovani, manca quella grinta. Credo che abbia molto influito su questo il benessere degli ultimi vent'anni (prima della crisi) che ha fatto sì che la situazione economica delle famiglie fosse in generale tranquilla, per cui si dava tutto ai figli. Negli ultimi anni c'è stato un cambiamento forte e pesante. Oggi manca la mentalità di dire 'faccio un percorso e arrivo alla meta che mi pongo' e molti dei ragazzi che hanno smesso di fare attività sportiva, fanno anche più fatica a trovare un ruolo nella società o un posto di lavoro".

D. Pensi che in questo possa avere influito anche il mondo della Scuola?

"Credo di sì. La nostra scuola è molto nozionistica e non mi sembra di constatare che si instauri un grande rapporto fra professori e studenti. Anche all'Università gli studenti sono dei numeri, ma numeri non gratificati. Mettere un esame la mattina ed il pomeriggio un altro, vuol dire che uno magari ci prova anche se non è preparato, senza mirare alla qualità. Oppure dare la negatività della prova solo perché lo studente non ha usato la struttura proposta dal professore, pur raggiungendo lo stesso risultato positivo. Così mortifici la creatività! E poi non c'è un rapporto fra università specialistica e lavoro, in alcuni paesi esteri da molto tempo hanno rapporti misti. La nuova legge provinciale trentina (ad esempio) oggi prevede il tirocinio obbligatorio per gli studenti e questo è buono, fra l'altro, con un recente accordo CONI_TN e PAT, devono mettersi a disposizione anche delle società sportive per attività varie di supporto alle attività delle stesse associazioni, un percorso partito da quest'anno che potrebbe essere sicuramente positivo. Però vedo che molti ragazzi non ci mettono un impegno che vada oltre il necessario, stanno lì perché devono, eseguono. Inoltre sento che molti di loro non hanno alcuna propensione o volontà verso un lavoro autonomo, la mentalità di mettersi in gioco non la vedo molto. Anche perché pochi hanno le idee su dove andare a mirare, tanti brancolano senza sapere che pesci pigliare, perché non c'è neanche un'indicazione di mercato o politica, non vedo un disegno sociale e politico ed i giovani sono un po' confusi, non hanno riferimenti. Ad esempio, anche per gli atleti che riescono a passare la soglia e a raggiungere alti livelli, l'unica speranza è di entrare nei gruppi sportivi militari, perché altro non c'è".

D. Questi segnali sembrerebbero indicare una mancanza di consapevolezza e riflessione sul futuro dei giovani da parte della politica e delle istituzioni.

"Solo parzialmente: alcuni si impegnano, altri meno oppu-

re hanno preoccupazioni diverse. A livello politico – quantomeno per l'esperienza del mio territorio di origine - si stanno impiegando risorse per mantenere le aziende e l'occupazione. Dove invece c'è possibilità di manovra, manca il contatto diretto. A livello trentino, esiste un contatto sport-marketing-commercio, ci sono alcune proposte di intreccio fra sport e turismo, ma manca qualcosa per chiudere il cerchio fra sport, turismo, industria, altri settori e scuola. Mi rendo conto che è difficile, ma bisognerebbe provare con più determinazione. A volte i vari egocentrismi frenano queste iniziative, ci vorrebbe al contrario più apertura".

D. Il mondo della Scuola come risponde a queste sollecitazioni?

"Qualche volta anche con la scuola è difficile riuscire a dialogare. Tuttavia, come Fijlkam siamo entrati nella scuola con un progetto a livello internazionale e attraverso il MIUR: abbiamo proposto un corso gratuito in un istituto scolastico collocato in un'area un po' disagiata.. E' un progetto a costo zero per la scuola e la Provincia, perché viene finanziato e attrezzato dall'International Judo Federation, in questo modo la scuola ha avuto a disposizione per un anno un tecnico federale di judo laureato in scienze motorie. Nel mondo del lavoro potrebbe essere anche questa una soluzione, ad esempio negli istituti tecnici mettere a disposizione grosse ditte di progettazione, coinvolgere attività economicamente forti e fare un percorso di introduzione, di conoscenza per dare agli studenti stimoli e input su cosa potrebbero fare dopo la scuola. I ragazzi si nascondono, tanti hanno paura di confrontarsi e vanno a cercare quelle situazioni in cui si forma il gruppo, dove si mimetizzano e sono sicuri perché non riescono ad affrontare da soli le sfide della vita, non hanno strumenti e stimoli mentali. Quelli che riescono a farlo in genere hanno un interesse in una qualche attività, sia lo sport o altro, ma comunque lo sport sta diventando sem-

pre più attività di forte valenza sociale. Introdurre il concetto dello sport fin dalla prima infanzia e sviluppare la cultura dell'attività sportiva significherebbe aiutare a far capire che a fare cento piegamenti non ci riesci il primo giorno; costa fatica, convinzione e costanza, ed è ciò che serve sempre nella vita".

D. Questo è un discorso che sembra andare oltre al mero perseguimento di un risultato di eccellenza agonistico.

"E' vero. Come Dirigenti sportivi, oltre che come insegnanti tecnici, dovremmo sottolineare che il nostro ruolo non si limita esclusivamente a vincere medaglie, ma che siamo impegnati su altri fronti, ad esempio nel fenomeno del bullismo, nelle disabilità, nell'autismo, nella scuola ... siamo dei veri e propri operatori sociali e dovremmo rivendicare questo nostro ruolo nelle varie sedi istituzionali e metterci in gioco in prima persona con progetti ed iniziative che riescano a superare l'orizzonte ristretto del singolo settore sportivo o disciplina".



Gilberto Gozzer, infaticabile anima del Comitato Provinciale Trento

CHI E' - Il M° GILBERTO GOZZER è ingegnere libero professionista. Ha praticato judo agonistico in gioventù, gareggiando in Italia e in Europa e portando il Trentino su molti podi. Nel 1989 ha fondato la A.S.D. JUDO TEAM Gardolo - Cognola (www.judoteamgc.it), insignita nel 2012 della Stella di bronzo al Merito Sportivo CONI e che nel tempo ha cresciuto vari atleti affermati a livello agonistico nazionale e internazionale. Dal 1997 è Socio del Panathlon Club International di Trento. Dal 2000 al 2009 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di ASIS, Azienda Speciale per la gestione degli Impianti Sportivi del Comune di Trento. Dal 2010 è Presidente del Comitato Trentino della FILKAM. E' membro della giunta del Comitato provinciale trentino del CONI, ricoprendo la carica di co-vicepresidente dell'organo territoriale. Ha partecipato al gruppo di lavoro per rivedere il PAAF 2018/2019 dell'attività federale. E' stato insignito nel 2014 della stella di bronzo al merito sportivo CONI alla persona e, su proposta del Presidente Federale Domenico Falcone, della medaglia d'onore al merito sportivo FJLKAM nel 2016.

Scuola "Barbiana al Tiburtino" si cresce anche con il Judo

di Giovanna Grasso

Il progetto è stato realizzato seguendo gli insegnamenti di Don Milani e vuole dare opportunità e sviluppo ai talenti dei ragazzi di un territorio difficile della Capitale



C'era anche il Presidente federale Mimmo Falcone all'inaugurazione della Scuola "Barbiana al Tiburtino", un'iniziativa sociale che si ispira palesemente all'opera di Don Milani e che si rivolge ai giovani, italiani e stranieri che risiedono in un territorio difficile della periferia romana: il quartiere Tiburtino.

La scuola è nata per volontà di Pier Luigi Celli (dirigente d'azienda, scrittore e Presidente del progetto Barbiana) e di Pierluigi Bartolomei (Direttore della scuola Professionale Elis) e ha l'obiettivo di garantire ai ragazzi un luogo di formazione professionale, di accoglienza e di incontro



costante sette giorni su sette, mattino e pomeriggio.

Tra le tante attività proposte ai ragazzi di Barbiana al Tiburtino c'è anche il Judo, presentato dagli atleti della nazionale e dei Gruppi Sportivi Militari insieme al Campione Olimpico Pino Maddaloni. Le lezioni settimanali saranno tenute da Nicola Ripandelli, mentre Maddaloni incontrerà regolarmente i ragazzi per condividere con loro la sua esperienza di crescita sportiva e umana in un altro territorio difficile, quello di Scampia a Napoli.

"La scuola di Barbiana al Tiburtino - spiega il direttore Bartolomei - è a tempo pieno per accogliere pienamente i giovani più svantaggiati tra cui immigrati, ragazzi senza genitori o affidati a case famiglia o coloro che si sono

REGIONALI JUDO

allontanati dal mondo scolastico nonché tutti quei giovani che vivono in condizioni di difficoltà. Questo sarà il loro punto di riferimento sul territorio dove sviluppare le proprie capacità, conoscere i propri talenti e vivere momenti di crescita e arricchimento personale, in cui costruire solide basi per il futuro.

Dopo la tradizionale formazione scolastica del mattino, con l'insegnamento delle materie previste dai programmi ministeriali, il percorso formativo proseguirà il pomeriggio con

tro spazio sarà dedicato alla prevenzione sanitaria. I ragazzi avranno anche l'opportunità di partecipare a laboratori in cui riceveranno la formazione necessaria per poter svolgere piccole attività in aiuto alle famiglie del quartiere.

L'idea di questa iniziativa si può racchiudere nel desiderio di rispondere all'invito che Papa Francesco rivolge a ciascuno di noi – conclude Bartolomei – quando ci chiede di arrivare agli estremi delle periferie, non solo geografiche ma anche esistenziali."

Per saperne di più www.elis.org



attività più operative, tra cui, oltre allo svolgimento dei compiti, ci saranno dei momenti dedicati a musica, teatro, canto, sport e molto altro. In questo modo i ragazzi avranno la possibilità di conoscere i propri talenti e coltivarli nel tempo alla scoperta di ciò che li appassiona di più.

Tutte le attività pomeridiane – prosegue Bartolomei – saranno svolte esclusivamente da volontari che metteranno a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze: saranno presenti dei campioni della Federazione Italiana Judo che in una sala attrezzata all'interno della struttura insegneranno anche tecniche di autodifesa, mentre un al-

I giovani samurai gareggiano a Osimo

a cura di Comitato Regionale FIJKAM Marche



Oltre 1200 atleti hanno partecipato alla 9a edizione del "Trofeo Giovani Samurai Memorial Sardus Tronti" organizzata dal Judo Club Sakura Osimo; un appuntamento fisso, ormai, cui partecipano società provenienti da numerose regioni d'Italia.

A dare il via alla manifestazione l'immane esibizione di Judo Show, che quest'anno i nostri atleti hanno realizzato coinvolgendo la scuola di danza "A

posto Ancona Judo.

Cosa ben diversa e più impegnativa è lo svolgimento della gara della domenica,



Piccoli Passi lo Danzo"; un momento in

cui judo, danza e musica si sono fusi con rigore e armonia. Successivamente hanno preso possesso del tatami le categorie dei pre-agonisti: bambini (classi 2010-2011-2012), fanciulli (classi 2008-2009) e ragazzi (classi 2006-2007).

54 le società che hanno partecipato per un totale di 630 atleti: il momento più atteso dai giovani judoka è indubbiamente quello della sfilata, in cui tutti i partecipanti si schierano sul tatami per dare inizio alla manifestazione, cantando tutti insieme l'inno d'Italia; per poi passare alla fase vera e propria della gara che prevede prima lo svolgimento dei combattimenti, in base a età, peso e grado di cintura indossata, e poi la successiva premiazione di tutti i partecipanti in base al piazzamento ottenuto, inclusa la consegna di targa ricordo alle prime tre società con più iscrizioni al torneo, dove si sono distinte al 1° posto la Polisportiva Senigallia, al 2° posto il Budo Center Jesi e al 3°

dove si sono confrontati gli atleti agonisti.

94 le società partecipanti per un totale di 633 atleti suddivisi nelle categorie: esordineti (A classi 2005; B nati 2003-2004), cadetti (classi 2000-2001-2002), juniores (classi 1997-1998-1999) e seniores (classi dal 1982 al 1996 compresi); gli atleti, sempre divisi per categorie in base a età e peso, sono stati suddivisi anche in base al grado di cintura; in particolare, per le categorie Juniores e Seniores, il torneo era valido per accumulare i punti necessari alla conquista della cintura nera o al grado dan in più. Per la classifica delle società a fine giornata si è tenuto conto del medagliere olimpico, premiando chi ha ottenuto le medaglie più pregiate: al 1° posto si è classificata la società Budokan Bologna, al 2° posto Banzai Cortina Roma e al 3° posto Judo Fazi Pesaro

In contemporanea si è svolta anche la gara a squadre della categoria ragazzi mista maschile e femminile dove

REGIONALI JUDO

15 squadre, con 118 atleti partecipanti, hanno dato vita ad una competizione animata e piena di grinta; sono stati sorteggiati 5 gironi a 3 squadre l'uno con svolgimento all'italiana per poi inserire le relative vincenti di ogni girone in una poule unica per decretare il podio finale: al 1° posto conquistando il Trofeo 2017 è salita la società Muzi Academy di Ciampino, al 2° posto Banzai Cortina Roma al 3° posto Olimpia Monterotondo Tigrotti e Judo Club Sakura Osimo ASD.



Un appuntamento, quello del “Trofeo Giovani Samurai”, che speriamo poter ripetere il prossimo anno decretando la 10 a edizione. L'evento richiede l'impiego di risorse importanti sotto ogni punto di vista; fondamentale è il lavoro di tutto lo staff Sakura inclusa la collaborazione dei genitori e atleti, che si offrono di dare una grande mano. Un riconoscimento doveroso è per tutto il Consiglio Direttivo del Judo Sakura Osimo, rinnovato dalle recenti elezioni relative al nuovo quadriennio olimpico 2017-2020, nel quale emerge la figura di Tiziana Lazzari, cuore e mente della società nonché ideatrice del Torneo stesso con il prezioso aiuto di Franciosa Beniamino.





Gli studenti siciliani e l'MGA: una passione sempre crescente

di Michelangelo Milazzo



Continua il positivo sviluppo e la diffusione in Sicilia del Metodo Globale Autodifesa. Proprio il mese scorso, oltre 250 studenti, con i rispettivi insegnanti, hanno preso parte alla manifestazione conclusiva del corso di autodifesa MGA svoltasi nella palestra dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Enrico Fermi - Renato Guttuso" di Giarre, con la sponsorizzazione dell'A.S.D. "Atheneo Athletic Club" di Riposto (CT).

Nel corso della kermesse gli studenti che hanno aderito al progetto facente parte del piano triennale dell'of-

dirigente scolastica dell'Istituto ospitante,



Foto di gruppo per i partecipanti alla manifestazione conclusiva MGA a Scuola

ferta formativa (PTOF), si sono esibiti dimostrando con disinvoltura le tecniche apprese. La manifestazione ha, inoltre, dato ampio spazio ad esibizioni dell'istruttore e docente del corso, prof. Salvatore (Sandro) Grasso e altri praticanti e tecnici di altre discipline.

In rappresentanza del Comitato Regionale Sicilia della FIJLKAM erano presenti il maestro Massimiliano Leone, responsabile Regionale MGA e docente Nazionale MGA, il segretario, Onofrio Giannone, il responsabile per le Arti Marziali nelle scuole, prof. Mariano Di Giorgio, e l'addetto stampa, Michelangelo Milazzo.

Ha arricchito l'importante giornata la presenza del nuovo Comandante della Compagnia Carabinieri di Giarre, Luca Leccese, accompagnato dal Luogotenente Rosario Torrisi, dell'onorevole Carmelo D'Urso e del maestro Francesco Musso.

Entusiasmo dunque alle stelle di alunni (molti dei quali accompagnati dai rispettivi genitori) e insegnanti, con la

Dott.ssa Tiziana D'Anna, che ha mirabilmente fatto gli onori di casa. Non sono mancati interessanti interventi della dirigente scolastica, Dott.ssa Maria Catena Trovato, apprezzamenti delle Dirigenti Scolastiche sono stati rivolti al prof. Sandro Grasso che crede nell'MGA quale strumento sociale che attraverso la consapevolezza delle proprie potenzialità accresce l'autostima nei giovani e apporta un progressivo equilibrio psicofisico e uno sviluppo degli aspetti psicopedagogici.

Una folta presenza di alunni e docenti, dell'I.I.S. "E. Fermi-R. Guttuso" di Giarre e dell'I.I.S. "Nautico-Geometri-Commerciale-Professionale" di Riposto (CT), ha seguito con attenzione le fasi finali del corso di difesa personale MGA. Il corso, giunto alla sua seconda edizione, è stato organizzato dal Prof. Sandro Grasso con la collaborazione dei docenti di scienze motorie dei rispettivi istituti e in particolare con i professori Antonino Cosentino e Pino Rotili.

REGIONALI MGA

Successivamente gli addetti ai lavori, con in testa i docenti Massimiliano Leone e Enzo Failla, presidente, quest'ultimo, della Commissione Nazionale MGA, si sono ritrovati al "Palaloretto" di Palermo dove si è svolto uno stage regionale riservato agli insegnanti tecnici federali II Livello MGA a cui ha assistito, tra gli altri, il neopresidente del Comitato regionale Sicilia della Fijlkam, il maestro Salvatore Li Vigni.

Gli ottimi risultati, principalmente in termini di adesioni, ottenuti recentemente dal Metodo Globale di Autodifesa, spingono adesso i responsabili nazionali e regionali ad intensificare possibili accordi con scuole e strutture istituzionali (polizia municipale, penitenziari, scuole di polizia, ecc.), al fine di



Studenti in
azione

diffondere in modo più omogeneo e massiccio possibile questa disciplina che in un momento come quello che la società civile sta vivendo può rappresentare un passo avanti in più anche nella difesa e nella tutela sia personale che dei propri cari.

In questo il lavoro che si appresta a svolgere il presidente della Commissione Nazionale MGA, Enzo Failla, è di primaria importanza per poter trasmettere anche agli organi nazionali competenti caratteristiche e finalità del Metodo Globale di Autodifesa.

Al prof. Grasso il compito di presentare l'evento



Il Presidente della Commissione Nazionale MGA Enzo Failla

Il Maestro Massimiliano Leone



Teatro e Sport maestri di vita

di Alessandro Lupi



Teatro e sport evocano emozioni intense, suscitano stupore, provocano delusione, appagamento e dolore.

Il teatro svolge un'importante azione catartica, mitiga la violenza delle passioni e rasserena l'animo, specialmente quando porta sulla scena eroismi estremi e tragedie inimmaginabili, che dissolvono incubi, deliri e debolezze dell'animo.

Ma la sua magia agisce anche attraverso favole affascinanti, che sfumano i confini fra realtà e sogno, e portano in primo piano fantasie, grandi ideali e nuove speranze. E' proprio il nostro lo che viene sollecitato, attraverso simbologie e metafore, quando assistiamo a uno spettacolo teatrale. Gli spettatori entrano idealmente nei panni del

Nell'agone sportivo ci sono regole da rispettare e ogni atteggiamento trasgressivo viene stigmatizzato dall'immediata condanna del pubblico, che vuole riaffermare con forza quei principi che fanno concepire lo sport come simbolo di lealtà e giustizia.

Ed è nell'ambito delle regole, che delimitano il tempo e



giusto, che punisce il *malvagio*, e si purificano dal desiderio di vendetta contro quel prossimo che li sovrasta e li umilia.

Il teatro, però, esige che venga compreso il suo linguaggio ritmico, armonioso, melodico e scenico.

E' infatti impossibile per lo spettatore decodificare uno spettacolo teatrale, senza mettersi in gioco emotivamente, senza vibrare, poiché l'azione teatrale si fonda su codici precisi, concepiti in funzione di un rito che rende solidali attori e spettatori, avvolgendoli nello stesso pathos. Lo sport si esprime più semplicemente attraverso azioni giocose, ma il gioco, quando è sperimentazione di vita, diventa evento drammatico, con i suoi riti e un suo proprio linguaggio, che si manifesta con finte, attacchi, colpi inferti e parati.

Il dramma è recitato a soggetto: la sorte dei protagonisti non è stabilita da un destino tragico o da una passione folle, ma è determinata dal contesto nel quale i personaggi agiscono.

lo spazio di ogni azione, che i protagonisti devono parlare con originalità rinnovata.

Lo stupore dello spettatore è quello di scoprire ogni volta l'inimmaginabile "miracolo", che l'inventiva del fuoriclasse realizza nei limiti angusti concessi dal regolamento.

Ma in realtà chi è che scrive il copione del gioco? Non certo l'arbitro, né tanto meno l'allenatore. Molto spesso l'opera segue un canovaccio del tutto imprevisto, burlandosi di tutti e si sviluppa su sentieri nuovi e sconosciuti.

Il dramma prosegue in una serie indefinita di cause ed effetti mossi dall'abilità dei protagonisti, dal loro stato d'animo, dalle circostanze ambientali, dalla fortuna, che gioca sempre un ruolo determinante sull'esito finale.

REGIONALI LOTTA

E' questo mistero che avvolge la fine del dramma il vero protagonista dello spettacolo. L'interpretazione è valorizzata dalla recitazione spontanea, dall'espressività gestuale dei protagonisti, quando esultano per la vittoria, quando cadono in preda allo sconforto per la sconfitta.

E lì, sul tappeto o sul ring, in pista o sui campi non c'è fiction.

Lo spettacolo è vero, le emozioni sono vere, sanguigne, autenticamente manifestate da un impegno e da una lotta che coinvolge tutti.

Nell'agone il dolore è dolore, la fatica è fatica, il sangue è sangue vero, che scaturisce dalla pelle e dall'animo umano.

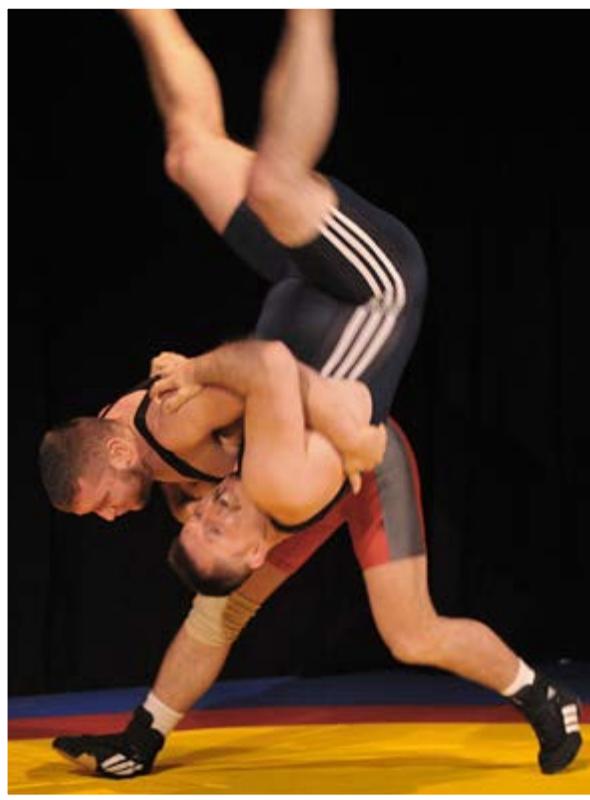
Per questo motivo ogni gara è guidata da un'etica che esige lealtà e rettitudine e il dominio delle emozioni.

Una vita equilibrata è guidata da emozioni controllate.

Colui che vive senza slanci emotivi abita in un deserto affettivo.

Chi, invece, è preda di continui turbamenti diventa vittima del caos.

I moti dell'animo indotti da teatro e sport sono vissuti per libera scelta e, quindi, una volta suscitati, riconosciuti e accettati devono poi essere valorizzati e indirizzati entro gli argini in cui scorre la vita di relazione, al fine di ottenere un'esistenza ricca di contenuti.



CORRIERE DELL'UMBRIA

www.corriere dellumbria.it

Lotta bilancio positivo per i primi sei mesi di attività e per la messa in scena del lavoro di Lupi

Porta Sole e Wealth Planet su di giri
Da applausi lo spettacolo "Minos"

▶ PERUGIA - Porta Sole e Wealth Planet, dopo aver concluso la loro attività agonistica relativa al primo semestre 2017, con la partecipazione a cinque Campionati Nazionali di lotta stile libero e di lotta greco-romana, (tre medaglie d'argento, una di bronzo e altri buoni piazzamenti) hanno messo in scena "Minos - la leggenda del Minotaur" scritto e diretto da Alessandro Lupi. Sul piano agonistico è prevista la partecipazione a gare internazionali di lotta olimpica, quali il Gran Premio Giovannissimi e la Coppa Italia; su quello culturale perseguiranno i saggi di teatro-sport, che verranno rappresentati prevalentemente nelle scuole. Hanno interpretato Minos: Letizia Catanuto, Adrian Petrea, Michele Rosati, Nicola Rosignoli, Samuele Tenerini, Pietro Tenerini, Jon Vrablic. Con loro hanno interagito le ginnaste del "Pegaso" Lucia Fressola, Silvia Pierasa, Eleonora Pioppi, gli atleti del Cus Perugia-judo Francesco Macone e Francesco Coccasti, gli atleti del Cus Perugia-karate Andrea Casciarri, Leonardo Stivieri, Matteo Anderlini, i pugili Filippo Gubbini, Leonardo Sibica della polisportiva Valle Umbra Nord del M° Gerardo Falcinelli. La colonna sonora dello spettacolo è stata curata da Giorgio Bertinelli, mentre Gian Luca Ficola e Luca Giovagnoli si sono occupati degli allestimenti e delle coreografie. Hanno presenziato alla manifestazione il Consigliere Nazionale Fijlkam Salvatore Finizio, il Presidente regionale Fijlkam Andrea Arena, Maria Grazia

Marcucci in rappresentanza del sindaco di Perugia, il presidente del Wealth Planet Project Village Massimo Patiti, il maestro dello sport Paolo Tadde, gli insegnanti Milena Bevoza (ginnastica), Jessina Bowros (judo), Manuel Atanasi (pugilato), il dr. Emilio Perelli (medicina dello sport).



ROBE DI KAPPA®

PHOTO: MARCO BOGLIONE



SPONSOR TECNICO



ORNELLA BUCCI

XI Mostra d'arte allestita nel Museo

Cantami, o Diva... (Sulle ali del mito)

di Livio Toschi

Chi è privo di un mito è un uomo che non ha radici
Carl Gustav Jung

Martedì 17 ottobre è stata inaugurata la mostra **Cantami, o Diva ...** (sottotitolo: **Sulle ali del mito**), l'undicesima collettiva d'arte allestita nel Museo degli Sport di Combattimento, nato nel 2012.

Il titolo, come tutti ben sanno, è l'incipit dell'*Illiade* nella traduzione di Vincenzo Monti. Con la mostra intendiamo celebrare un tema che ha affascinato l'arte e la letteratura di ogni tempo: il Mito. Innumerevoli sono i miti (il termine, in greco, significa "racconti") che riguardano gli dei principali e le divinità minori, oppure i semidei e gli eroi. Innumerevoli sono anche i miti e le leggende che riguardano gli uomini (i re, i guerrieri, gli atleti, gli artisti, gli scienziati, ecc.), le donne (Elena di Troia, Circe, Atalanta, Camilla, Brunilde, Clorinda, amazzoni, valkirie, ecc.), gli animali (Cerbero, Chimera, Idra, Pegaso, Fenice, unicorni, ippogrifi, draghi, ecc.), gli esseri metà uomo o donna e metà animale (Mino-

ispirati a uno degli infiniti aspetti del mito, nel solco di quanti hanno impresso sull'argomento il loro indelebile segno: Raffaello, Tiziano, Annibale Carracci, Pietro da Cortona, Rubens, Poussin, Ingres, Delacroix, Moreau, Alma Tadema, De Rosa, ecc. tra i pittori; Giambologna, Bernini, Canova, Galligani, Nicoli, Mitoraj, ecc. tra gli scultori.

Gli artisti selezionati per questa mostra sono 37 (il totale nelle undici mostre è 112) ed espongono un centinaio di opere tra sculture, bassorilievi, dipinti e disegni, realizzati con una grande varietà di stili e tecniche.

La mostra collettiva è arricchita dalla "personale" (15 le opere esposte) della pittrice Daniela Ventrone, intitolata **I colori del mito**. Sempre presente alle mostre del Museo, la giovane artista offre il meglio di sé su questo tema, in un vortice di suggestivi personaggi le cui forme vengono esaltate da sofisticati effetti di luce. Con questa salgo-

L'invito all'inaugurazione dell'XI Mostra d'Arte



tauro, Sfinge, centauri, fauni, sirene, ecc.), i luoghi e le città (Ade, Atlantide, Giardino delle Esperidi, Giardino dell'Eden, Torre di Babele, Avalon, Camelot, Valhalla, El Dorado, Shangri-La, ecc.), e così via.

Ma anche ai nostri giorni non mancano davvero idealizzazioni di personaggi che sono (o che ai più appaiono) speciali: Gandhi e Luther King, la Garbo e Marilyn, Totò e Sordi, Caruso e la Callas, Nureyev e la Fracci, i Beatles e i Rolling Stones, Coppi e Merckx, Nuvolari e Senna, Owens e Berruti, Pelè e Totti. Senza dimenticare simboli come la Ferrari, la Fiat 500, la Vespa Piaggio, la Olivetti Lettera 22, ecc. E non sono che pochissimi esempi. Per partecipare alla mostra, dunque, gli artisti si sono

no così a 21 le "personali" ospitate nel Museo.

Inoltre, nella Hall of Fame, si può ammirare la mostra iconografica su **Arte e Sport: un connubio fecondo**, un lungo viaggio attraverso lo sport visto con gli occhi degli artisti che, da quello affascinati, hanno voluto rappresentarlo.

Durante la cerimonia d'inaugurazione in aula magna, condotta egregiamente da Vanni Loriga, dopo i discorsi del Presidente della FIJKAM e del Direttore artistico del Museo, Andrea Rizzoli ha letto brani di poesie e di prose sui miti. Sono stati infine presentati al pubblico il catalogo della mostra d'arte e il sesto numero dei **Quaderni del**

ACCADE AL MUSEO

Museo (52 pagine + copertina), la rivista semestrale on line che accompagna l'attività del Museo degli Sport di Combattimento. Con i loro articoli hanno collaborato al Quaderno 2/2017: Vanni Lòriga, Augusto Frasca, Maurizio Bruni, Angela Teja e Livio Toschi.

Come sempre, alla mostra sono abbinate svariate manifestazioni culturali, tra cui una serie di conferenze nei licei e negli istituti superiori intitolate **Sport di forza e di combattimento nell'arte e nella letteratura antica**. La

Il manifesto della mostra

prima si è tenuta il 6 ottobre presso l'Istituto Internazionale Giovanni Paolo II a Ostia Lido.

Le mostre e le manifestazioni annesse, ideate dall'architetto Livio Toschi, hanno il patrocinio del **CONI** e dell'**Accademia Olimpica Nazionale Italiana**.



Mostra d'Arte

Cantami, o Diva...

(Sulle ali del mito)



PHILIPPE-L. ROLAND
Oreste (1952)

Centro Olimpico MATTEO PELLICONE
Lido di Ostia - Roma

17 ottobre 2017 - 3 marzo 2018



 **Museo degli Sport di Combattimento**, presso il Centro Olimpico **FILKAM**
Intitolato a **MATTEO PELLICONE**
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Roma-Ostia / Segreteria: +39 06.8271005

Elenco degli artisti che espongono alla mostra

Cantami, o Diva...

17 ottobre 2017 - 3 marzo 2018



PHILIPPE-LAURENT ROLAND
Oreste (1952)

Vittoria Baldieri Luigi Barbarest (GINOB) Paola Biadetti Ercole Bolognesi Ugo Bongarzone Gianni Caruso Italo Celli Franco Ciotti Donato D'Angelo Stefania De Angelis Maurizio De Lucia Franco Ferrari	Alfredo Ferri Tommaso Ferri Fabio Finocchioni Lanfranco Finocchioni Claudio Fiorentini Simonetta Frau Claudio Gagliardini Liana Girlanda Silvia Girlanda Fabiana Giusti Roberta Gulotta Marta Iacoangeli Sevasti Ialussi	Piergiorgio Maiorini Vincenza Maiorino (ZHENÀ) Giuseppe Marchetta Paolo Mereu Paola Muccioli (GUILA) Laura Muia Leonardo Niola Claudia Popescu Egidio Scardamaglia Luigi Antonio Speranza Lucio Trojano Daniela Ventrone
--	--	---

La manifestazione gode del patrocinio del **Comitato Olimpico Nazionale Italiano** e dell'**Accademia Olimpica Nazionale Italiana**

• Per maggiori informazioni sull'attività del Museo: <http://museo-filkam.webnode.it/>
• Per visitare la Mostra e il Museo: **06.56434501**

L'elenco degli artisti selezionati

DANIELA VENTRONE



I colori del Mito



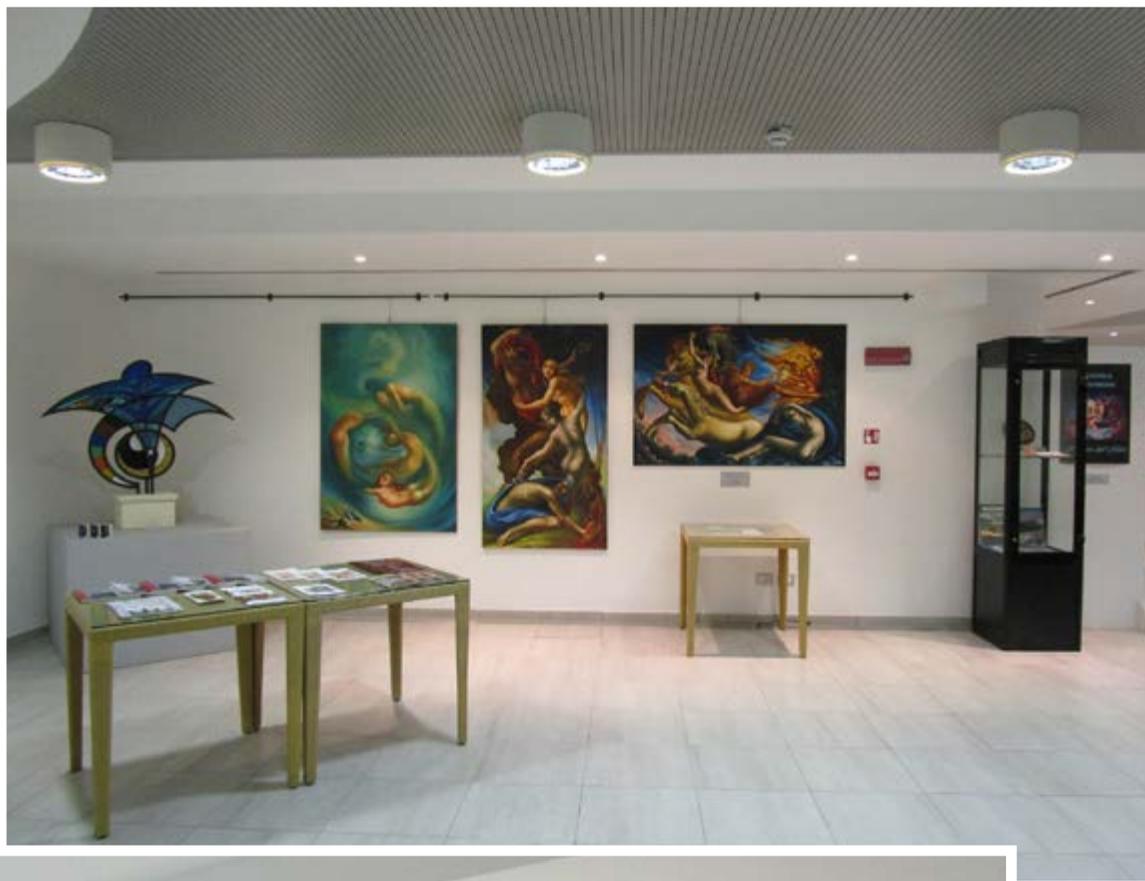
ARTE E SPORT
UN CONNUBIO FECONDO

Il manifesto della mostra iconografica
"Arte e Sport: un connubio fecondo"

Il manifesto della mostra personale di
Daniela Ventrone



Presentazione della mostra
in aula magna. Si notano, da
sinistra: Vanni Loriga, Andrea
Rizzoli, Livio Toschi, Domenico
Falcone e Marco Coppari











Aldo Albanese, un Uomo che seppe sempre lottare

di Vanni Loriga

Questo non è un articolo e non è un necrologio. Questo è il lamento per un amico scomparso. Parlo del lottatore ed avvocato Aldo Albanese; un Uomo che ha dimostrato come si possa rispettare e far rispettare la Legge lottando sempre e dovunque senza paura e nell'osservanza delle regole.

Calabrese di Reggio e figlio di quella "Fortitudo 1903" di cui più avanti tratterò, ha vissuto gran parte della sua vita a Torino ed il miglior elogio gli è stato dedicato dal quotidiano *La Stampa*, praticamente la gazzetta ufficiale della Sabaudia.

"Uomo di destra nel privato – scrive Giorgio Ballario sul numero del 1 ottobre - nel corso della sua lunga carriera è stato indifferentemente il legale di terroristi di sinistra e neofascisti così come di colletti bianchi e di personaggi della criminalità organizzata... senza essere mai sfiorato da un'ombra... universalmente conosciuto per la sua eccezionale correttezza" .

Visse anni di notorietà, non priva di insidie, nel terribile e per certi versi ancora oscuro periodo delle Brigate Rosse. Avvocato d'ufficio (non furono in molti ad accettare questo incarico) nei processi "Moro 1 e 1bis", presieduti da Severino Santapichi, difese Fabrizio Pecci, il primo dei pentiti. La stampa nazionale dette atto all'Avvocato

compagno di tante lotte e di tante avventure. Da atleti praticanti vinsero il titolo italiano universitario di lotta greco-romana (Pisa 1958) ed insieme percorsero, sia pure su sentieri diversi, la carriera dirigenziale.

Aldo Albanese portò le sue esperienze nel campo giudiziario, dedicandosi soprattutto alla attività arbitrale. Perciò fu Arbitro internazionale sin dal 1970 con prima partecipazione olimpica nel 1980 a Mosca e successivamente a Los Angeles 1984. Erano gli anni in cui brillavano gli ori di Pollio e di Maenza. Che ribadì il titolo anche a Seul 1988 dove Albanese era Presidente di tappeto, incarico confermato ad Atlanta. Poi nel 2000 Segretario della Commissione Arbitraggio della Federazione Internazionale e nel 2008 designatore degli arbitri.

Nel 2012 fu accolto nella Hall of Fame della allora FILA di cui venne nominato Consigliere giuridico.

Aldo Albanese insieme al Presidente Matteo Pellicone nel 2001 ai Mondiali di Lotta a Sofia posano insieme a Diletta Giampiccolo, neo Vicecampionessa iridata



Albanese che il suo intervento era stato il più lucido nel rappresentare quegli anni di piombo e di sangue.

"Ero convinto - affermava – che fosse l'unico modo per dimostrare la tenuta dello Stato".

Il maggior bene delle Istituzioni

Si è sempre battuto per il maggior bene delle Istituzioni, che va garantito con il rispetto delle regole e dalla determinazione nel volerle applicare.

Qualità e virtù apprese anche frequentando la Società Ginnico Sportiva Fortitudo 1903 in cui si applicava il dettato oraziano del *"sapere aude"*, da cui trae origine l'imperativo categorico di Immanuel Kant.

In quella fucina di sportivi, di cittadini, di uomini di cultura il più stretto amico di Aldo fu Matteo Pellicone, il

Per concludere è giusto ricordare un Uomo che ha onorato la Calabria e la Società in cui ha mosso i primi passi.

Un Asteroide firmato Fortitudo

La Fortitudo, ora presieduta dal Professore Giuseppe Pellicone, può riconoscersi in lui ed in tanti dei suoi adepti. Fra questi mi piace ricordare Corrado Calabrò che fu valido praticante della pesistica (P.O. nel 1960); altissimo funzionario dello Stato e poeta candidato anche al Premio Nobel. Ora sarà a lui intitolato un asteroide. Lo ha proposto alla Unione Astronomica Internazionale l'Acca-

demia delle Scienze di Kiev per il suo impegno poetico nel particolare campo con il poemetto "Roaming" pubblicato nel 2009 nella raccolta "La stella promessa".

Ed il Professor Corrado Calabrò, fra l'altro Garante del Codice di Comportamento del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, così lo ricorda_

"Aldo Albanese è legato indissolubilmente ai ricordi della mia giovinezza. Eravamo un gruppo di giovanissimi, alcuni di noi avevano riportato risultati di un certo rilievo nel sollevamento pesi, alcuni nella lotta. Ma l'Atletica Pesante era la cenerentola degli sport pur essendo inclusa nel programma olimpico. Aldo contribuì ad imprimerle, prima in sede locale e poi internazionale, visibilità e credibilità sempre crescenti. Con la sua capacità professionale, con la sua dedizione, con il suo entusiasmo accrebbe l'autostima di tutti noi e di chi ci osservava. Tutto ciò che fece, ce lo ricorda".

E tutti lo ricordiamo per quanto ci ha lasciato.

L'Avvocato Albanese in tribunale durante il processo Di Modica. Negli anni 70 difese anche alcuni brigatisti rossi nel primo processo alle BR e negli anni 80 il pentito Ciccio Miano, ex boss del Clan dei Catanesi



Aldo Albanese, era nato a Reggio Calabria il 5 ottobre 1936, è stato un personaggio di rilievo assoluto nell'ambito della Lotta,. Nel 1948, a soli 12 anni, iniziò la sua carriera sportiva come lottatore insieme a Matteo Pellicone presso la palestra "Fortitudo 1903" di Reggio Calabria: il suo cammino agonistico lo portò a fregiarsi - nel 1958 - del titolo italiano ai Campionati Universitari.

Conciliando la sua attività forense con la passione per la Lotta, nel 1960 intraprese la carriera di arbitro avviando un percorso eccellente che arrivò a toccare tappe di primaria importanza in ambito sportivo come numerose partecipazioni ai Campionati del Mondo e ai Campionati Europei. Fu arbitro olimpico ai Giochi di Mosca 1980 e in quelli successivi di Los Angeles 1984. Alle Olimpiadi di Seul nel 1988 fu Presidente di tappeto, incarico ricoperto anche nelle successive quattro edizioni delle Olimpiadi: Barcellona (1992), Atlanta (1996), Sidney (2000) e Atene (2004). Nel 2008 ai Giochi Olimpici di Pechino, venne scelto come membro della Giuria d'Appello. Giudice unico della Federazione Mondiale dal 1995, venne nominato nel 2005 Segretario della Commissione di Arbitraggio. Fu insignito del "Fischietto d'oro" della FILA (l'odierna UWW) nel 1986, svolgendo successivamente anche il ruolo di giudice sportivo. Oltre agli incarichi di livello Internazionale, fu vice Presidente della FIJLKAM e Istruttore di Lotta.

Dal 2012 la sua figura spicca nella Hall of Fame della Federazione Mondiale di Lotta.

FIJLKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Italia
Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal Coni

JUDO LOTTA KARATE

**IL DIVERTIMENTO
SI FA SPORT**

**LO SPORT
SI FA EMOZIONE!**

AGGREGAZIONE

GIOIA

EQUILIBRIO

RISPETTO

TECNICA

PASSIONE

EDUCAZIONE

ARMONIA

WWW.FIJLKAM.IT